ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 6 Gennaio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 586. — Nuova Serie - N. 354

# Le drammatiche giornate della passione di Fiume

## narrate da uno che le ha vissute entro la città assediata

*Il nostro corrispondente da Fiume, Marco Duscovich, rimasto nella città olocausta durante le tragiche giornate, è riuscito a farci pervenire, non ostante il blocco tuttora in vigore, il diario dei drammatici avvenimenti che hanno commosso tutto il Paese.*

*La narrazione del nostro Druscovich, che per ragioni di spazio abbiamo dovuto a malincuore in qualche punto riassumere, risente della febbre e della passione violenta dei memorabili giorni che essa descrive; ma appunto per questa sua unilateralità essa riesce a dare con la forma nervosa e impressionistica degli apprezzamenti e con la documentazione frammentaria ed episodica dei particolari, un quadro esatto dell'ambiente spirituale e materiale della città nei giorni dolorosi della lotta, per fortuna di Fiume e per fortuna d'Italia oggi placata.*

### La prima giornata

FIUME, 25, notte

La lotta è incominciata. S'è combattuto tutta la notte fra italiani e italiani. Quando i legionari si riebbero dallo sgomento di trovarsi gli alpini di sorpresa alle spalle, corsero ai ripari. Gli attaccanti allora apersero il fuoco e i difensori della città risposero. I legionari e parte della polizia militare fiumana di stazione a Cantrida, tagliati fuori dalla città e fatti prigionieri o in pericolo di cadervi, fuggirono per entrare in città. Fu tanta la loro decisione, che i più vi riuscirono. Piuttosto che miracolo fu coraggio disperato: sulle scorte, alcuni lanciarono bombe a mano; ferirono e si ferirono, uccisero e si uccisero, piuttostò di consegnarsi ed essere sospettati di quà di vigliaccheria.

Stanotte nella cappella dell'ospedale civile si cantavano le preci del Natale, che invocano «pace agli uomini in terra», e sotto, in una cella, c'erano i primi quattro morti in difesa della libertà di Fiume. Un moribondo e alcuni feriti meno gravi erano all'ospedale militare.

La linea di difesa, ristretta per mancanza di effettivi — diceva un comunicato — ma in realtà per ripiegare da tutte le posizioni che il generale Caviglia contestava a Fiume e togliere ogni pretesto di azione era rotta. Nel primo attacco inatteso, il collegamento era rotto. Ci fu un momento, in cui le truppe regie avrebbero potuto, con un poco di slancio, raggiungere la città. Non lo fecero, e, alla prima resistenza, s'arrestarono. Questa esitanza diede tempo e modo ai difensori di riordinarsi e preparar la difesa. Le vie furono barricate, ogni muro, ogni sasso del versante carsico, diventarono trincea. Furono piazzate mitragliatrici. Su tutte le strade un'autoblindo rafforzava la difesa. I tentativi fatti successivamente per rompere la linea risultarono vani.

Stamane, per dar modo ai soldati in linea di correggere le loro posizioni, sono entrate in azione le artiglierie. Il rimbombo tragico dei cannoni stringe il cuore.

Guardie nazionali e questurini nelle vie si affannano, come già iersera alle 18, a far rincasare i cittadini. E' un magnifico Natale di sole tiepido, ma la città è deserta. Le case sono chiuse, come i cuori dei cittadini angosciati.

Vado alla linea di difesa. Oltre il giardino pubblico, all'altezza del Faro, c'è, nel viale Italia, il primo sbarramento. Gli alpini avanzati la sera prima non si vedono, perchè la strada fa una curva. La linea qua è tenuta da militi fiumani di leva, da volontari in borghese col moschetto ad armacollo, da ufficiali degli uffici, che all'odor di polvere hanno impugnato l'arme e sono corsi al posto di battaglia.

Si discute sul tragico dramma che si svolge e a cui partecipano attivamente.

Molti hanno superato la crisi morale se si poteva tirar sugli italiani di fronte.

Molti altri però erano titubanti ancora. Avevano l'anima oppressa: dall'altra parte stavano dei fratelli...

Valorosi ufficiali, che hanno cento volte affrontato la morte nella grande guerra, di fronte alla tragedia scoppiata improvvisa, piangevano come fanciulli, dilaniati nella loro purissima coscienza per il castigo che la Nazione loro dava per averla appassionatamente voluta servire.

Ed eccoli a discutere di diritto, a dimostrare a se stessi che la colpa è dovuta al Governo, che l'Italia, risvegliata alla verità, lo spazzerà cancellando l'onta. Fiume è nel suo diritto.

D'Annunzio continua — dicevano — la sua opposizione al Trattato di Rapallo, che è un impegno d'onore per l'Italia, ma nulla fa per rendere impossibile la sua applicazione. I deputati venuti a fargli visita se ne sono persuasi. Le isole di Arbe e Veglia sono state occupate col consenso, se non col consiglio di Caviglia. Il Comandante era disposto a sgomberarle, entro un breve e ben definito limite di tempo. Alla Dalmazia non ci pensava più. Ha fatto trasportare di recente laggiù un centinaio di legionari dalmati, che volevano recarvisi a morire nella loro patria. A Fiume, subito dopo la sanzione sovrana del Trattato, d'Annunzio fece sgomberare il Luban, abbandonò il campo d'aviazione di Grobnico, ogni palmo di terra fuori del Corpo separato di Fiume, riconosciuta Stato indipendente. Non abbiamo noi ragione di resistere e di uccidere, perchè sia impedito un delitto contro la città italianissima?

E nel bel sole di Natale i cannoni tuonavano a morte.

La giornata oggi è trascorsa calma. Domani, chissà, forse non ci si ucciderà più tra fratelli.

Riccardo Zanella che, si dice, attende di entrare a Fiume, è al «Jadran» a Sussak. Egli avrebbe affermato che, al primo segno di soccorso governativo, i due battaglioni fiumani e i cittadini tutti sarebbero insorti contro d'Annunzio e i suoi e avrebbero coperto di fiori i liberatori!

Per difendere meglio Fiume dalla parte di Sussak, sono stati fatti saltare tutti i ponti sull'Eneo. Un piccolo ponte di legno s'incendiò e provocò un incendio alla vicina cartiera, che fu domato. Ma tutte le case lungo la Fiumara hanno sofferto per lo scoppio della dinamite: non c'è un vetro intiero. Persino le imposte delle finestre e le saracinesche dei negozi sono fracassate. Una casetta dei dazi al ponte principale e una cappelletta sono diroccate. S'hanno a deplorare feriti nelle case. Un uomo ha perduto un occhio.

Pare però che da Sussak non si abbia nulla da temere: La «Lombardia», che li conosce da un pezzo, non combatterà contro i fratelli di Fiume. Anzi, se ne avrà bisogno, in caso estremo, d'Annunzio può contare su quei suoi fedeli. E si dicono tante altre cose che non vale raccogliere ancora.

### L'episodio dell'"Espero,,

FIUME, 26, sera

E' una giornata di terrore. Già alla mezzanotte s'è iniziato un fuoco infernale di artiglierie, che durò fino a giorno. Tutto il fronte da Valscurigne al mare è stato più volte attaccato. I regolari trattenuti dovunque tra ondeggiamenti continui, arrivarono ad oriente fin quasi sotto il cimitero. Perchè non cadessero in loro mani le munizioni, fu fatta saltare la polveriera. Le case tremano. Le cannonate arrivano in città e sfondano le case alla periferia. La gente fugge in cerca di ricovero. Il palazzo del Municipio raccoglie chi non ha parenti. I cittadini si trasportano nelle cantine col più necessario.

Si fa giorno. La resistenza non è stata spezzata. Tutti si sono battuti da eroi. I soldati fiumani di leva hanno dato prova di mirabile coraggio e sangue freddo. Erano sospettati di zanellismo, ma ora sono sulle bocche degli arditi che li citano ad esempio di valore.

Per tutte le strade si innalzano barricate e reticolati. Si piazzano cannoni di piccolo calibro e mitragliatrici. Vecchi e giovani, con o senza divisa, purchè siano in grado di portare il fucile, sono a tener l'ordine nelle vie, sono affaccendati a mandar a casa la gente che s'affolla ai crocevia per curiosare.

A pochi metri dalla diga Cagni, in fila, sono allineate l'«Andrea Doria», il «Riboty» e altre unità minori. Una nave tira. I mercati coperti, una casa, la diga Nazario Sauro sono danneggiati.

Il cacciatorpediniere «Espero», l'ultimo venuto a porsi agli ordini di d'Annunzio, chiude, fermo, il bacino Nazario Sauro. La «Doria» gli si accosta e gl'impone la resa entro 15 minuti.

Ma si ha in risposta che i marinai dell'«Espero» stanno agli ordini del Comandante d'Annunzio. Non hanno finito la frase, che con granate di piccolo calibro la «Doria» incendia la coperta del caccia, poi si allontana.

Il fuoco è domato. L'«Espero» non è danneggiato assai, ma alcuni marinai sono feriti, uno è rimasto carbonizzato. Il caccia viene trascinato in porto a braccia dai marinai ed è accolto dagli «alalà» all'equipaggio.

Lungo la via XXX Ottobre, che conduce al Comando, c'è gente che guarda il mare, dove le navi incrociano ancora. Sono le 15.15. Improvvisamente, parte una cannonata che colpisce in pieno il palazzo. Ne nasce un fuggi fuggi e urla di spavento. Alla finestra — proprio nel punto colpito — era stato veduto d'Annunzio. Lo si crede ucciso. Dopo pochi minuti un altro colpo parte, e la compagnia della guardia, la «Disperata», che presidiava il Comando, approntata alla difesa estrema, corre verso il mare imprecando. Vuol prendere d'assalto la «Dante Alighieri» per vendicare l'attentato fatto a d'Annunzio, che era rimasto leggermente scalfitto alla testa. In piazza Dante, inferociti, gli occhi gonfi, sono arrestati da alcuni ufficiali di marina fiumani. «No, ragazzi, non alla «Dante», per l'amor di Dio!» E quelli minacciosi iniziano una discussione. Intervengono altri ufficiali. Gli arditi si calmano. Sono inquadrati e fatti ritornare. Vendicheranno l'offesa andando in linea. Il palazzo del Comando, ormai abbandonato, non ha bisogno di difesa.

Dopo, il cannoneggiamento delle navi batte le linee dal mare a Valscurigne per una mezz'ora.

D'Annunzio, sbalordito dall'attentato, è trascinato fuori dal palazzo. Non si può permettere che sia ucciso — dicono tutti. Si sa di là che la sua morte sarebbe la fine dell'impresa.

Questo si sente dire da ogni parte. E' uno strazio. Fra italiani e italiani si scava un abisso incolmabile.

D'Annunzio s'è rifugiato prima in una casa vicina al Comando in via Buonarroti, quindi è passato ospite del sindaco Gigante. Gli uffici del Comando sono tutti trasferiti nella scuola femminile di via De Amicis. D'Annunzio è rimasto più che spaventato, mortificato. «Hanno tirato proprio contro di me» — disse — cosa ho fatto per meritarmi questa ricompensa?»

Già quando la «Doria» si presentò in prossimità della diga Cagni, qualcuno voleva incitare d'Annunzio a silurarla o a costringerla ad allontanarsi a cannonate. Egli vi si rifiutò — si dice — categoricamente. Nè volle mai consentire ad atti di ostilità contro la «Dante». La Nazione non doveva essere danneggiata nelle sue maggiori unità navali, di cui avrebbe potuto aver bisogno a fini migliori.

Data la gravità degli avvenimenti e la minaccia di bombardamento sistematico della città, il sindaco Gigante scrisse una lettera, che monsignor Celso Costantini portò al Comandante della «Dante», Foschini, perchè la trasmettesse ai comandi superiori.

In questa lettera il sindaco chiedeva quali intenzioni aveva la R. Marina. Se intendeva di bombardare la città, domandava che il bombardamento fosse annunziato un'ora prima affinchè la popolazione civile potesse trova ricovero in tempo nelle cantine e nei «tunnels». Monsignor Costantini perorò pure in favore delle donne, dei fanciulli e dei vecchi.

Il comandante Foschini rispondeva la sera stessa per lettera al sindaco, che la Marina avrebbe limitato il bombardamento ai comandi, alle caserme e agli obiettivi militari. Se la situazione avesse richiesto più gravi provvedimenti, allora la «Dante» sarebbe stata a disposizione dei non combattenti.

### Ordini di operazione

FIUME, 27, notte

Ieri nelle vivaci azioni della giornata le truppe fiumane hanno catturato due autoblindo, un cannone e fatto alcune centinaia di prigionieri, fra cui tre ufficiali superiori.

Al comandante di un reparto fu trovata indosso una lettera che scriveva a sua moglie, alla quale raccontava della sorprendente eroica resistenza dei fiumani, resistenza che bisognava però fiaccare ad ogni costo: «Poichè lo vogliono — diceva — saranno serviti a dovere». Costui aveva con sè anche l'ordine d'operazione e le istruzioni per l'attacco del 26. Da questi documenti, pubblicati dalla *Vedetta d'Italia* in un bollettino, si rileva il deciso proposito di sfondare le linee fiumane ed entrare in città. Ecco i documenti in parola: L'ordine di operazioni datato da S. Elena il 25 corr., alle ore 21.30, al n. 181 Ris. Pers., a firma del colonnello Cantoni dice:

«Domattina 26 corr. si riprenderanno le operazioni per l'avanzata su Fiume. Nulla di variato sui criteri d'impiego delle truppe e sul carattere energico, risoluto delle operazioni.

Per quanto non si debba subordinare in modo assoluto l'avanzata delle varie colonne ad uno speciale criterio di manovra, si tenga presente la opportunità che l'ingresso in città si effettui con precedenza dalla colonna di sinistra.

A tale scopo, a tale colonna è stata assegnata una batteria di 4 pezzi da montagna che si troverà alle ore 5 a Drenova, e due compagnie di guardie regie.

La batteria da montagna costituirà un gruppo tattico col battaglione «Aosta», alle cui dirette dipendenze è posta.

L'impiego delle due compagnie di guardie regie dovrà essere regolato dal ten. col. Contestabile col criterio di lanciarle dentro la città non appena aperto lo sbocco in essa».

Segue poi la divisione delle varie colonne ed obiettivi. Indi è detto:

«Raccomando: 1) Di tenere per quanto è possibile il contatto stabilito oggi, però non subordinando a questo l'avanzata là dove si manifesta più facile, e ciò allo scopo di prendere alle spalle le resistenze di fronte ai reparti laterali.

Ricordarsi però, in questo caso, di tenere sempre un rincalzo per guardarsi le spalle.

2) Entrando in città non si esiti ad abbattere le barricate *con l'artiglieria* che procederà assieme agli alpini. I reparti sieno alla mano e riuniti ai loro comandanti. I battaglioni dei CC. RR. provvedano subito e man mano che l'avanzata prosegue al rastrellamento dei quartieri della città secondo le norme date dal comandante il reggimento provv. CC. RR.

3) Entrando in città, isolare tutte le linee telefoniche e telegrafiche con la zona occupata dai legionari. Impadronirsi della centrale telegrafica.

4) Dopo le prove di malafede date ieri da alcuni legionari, *non usare misericordia, nè fidarsi di chi non s'arrende* gettando le armi e alzando le braccia. Per norma il sottosettore sud facendo perno sulla destra, avanzerà con l'ala sinistra in stretto collegamento con la colonna dei carabinieri reali e aiuterà gli stessi a forzare gli ostacoli. Il col. comandante dei settori nord. — Alfredo Cantoni».

Ed ora ecco alcune comunicazioni riservatissime: Una dice:

«Dal comando V gruppo alpini al comando batt. «Fenestrelle» e «Vestone».

Per norma e per le conseguenti disposizioni comunico che in seguito all'autorizzazione di S. E. il comandante delle R. truppe della Venezia Giulia, i comandanti di corpo sono autorizzati a distribuire alle famiglie dei militari feriti ed a seconda della gravità di essi, da lire 200 a lire 500. Lire 5000 alle famiglie dei morti, da elevarsi a lire 10.000 per quelle dell'aiutante di battaglia. Si gradirà conoscere l'elenco delle elargizioni. — F.to. col. Cantoni».

E un'altra che porta il n. 179 riservato:

«Il Governo del Re plaude al contegno delle truppe esprimendo loro la *riconoscenza della Nazione*. Desidera che nel giorno di Natale le truppe facciano riposo sulle posizioni raggiunte. V. S. disponga per la sospensione immediata delle operazioni e per i collegamenti e rafforzamenti sulle posizioni raggiunte, provvedendo a far avanzare tutte le riserve e tutte le artiglierie. Mi segnali la dislocazione esatta assunta al più presto possibile.

Domani, giorno di Natale, sarà corrisposto il soprassoldo di 50 lire a ogni soldato e caporale, da 200 a 300 lire per ogni sottufficiale a seconda del grado e ad un mese di stipendio per ogni ufficiale. — Gen. Ferrero».

Altre infine numerose, fanno fede della resistenza fiumana. Una trasmessa alle ore 16.45 del 25 corr. (Natale) al comando del batt. «Vestone» dice che la truppa delle compagnie 28, 54 e 55 è molto demoralizzata dalla resistenza fiumana e che la 28.a si è ritirata di un centinaio di metri dalle prime posizioni. Un'altra dà notizia del contegno fermissimo delle truppe legionarie che difendono Fiume, ciò che fa dubitare a quel comandante di reparto «che i fiumani intendano attaccare». Il rapporto in data 25 conclude col domandare che, nonostante l'ordine in contrario, perchè Natale, sarebbe opportuno fare intervenire le artiglierie, per evitare la completa demoralizzazione della truppa. Immaginasi l'effetto di queste notizie sui cittadini e sui legionari.

### I danni dell'azione della Marina

Nella mattina sono state aperte le panetterie, i negozi di commestibili e la sezione comunale d'approvvigionamento. I cittadini circolano frettolosi a fare gli acquisti. Non si trova carne nè latte; ma il resto non manca nè mancherà per diversi giorni.

La mattina passa tranquilla, ma verso le 12 si ripresenta davanti la città la flotta. Suona l'allarme. La guardia nazionale sorveglia perchè ognuno s'affretti a rincasare.

Infatti nelle prime ore del pomeriggio si spara qualche colpo sulla città coi cannoni di grosso calibro. E' colpita la caserma di via Parini, che viene sgomberata. Un soldato di cavalleria è ferito. Altri colpi cadono sull'ospedale e sulle case adiacenti. Da terra, cannoni di lunga portata, colpiscono il palazzo Adria.

Si racconta di donne e bambini uccisi, ma la notizia non si conferma.

Una casa è sfondata in via Pomerio. In via Buonarroti una cannonata fracassa un cornicione. In tutte le vie si lavora alacremente a innalzar barricate, a tirar ripari con cavalli di Frisia. Specialmente dalla parte del mare le opere di difesa sono alacri. Ci si attende un tentativo di sbarco.

Girando la città, specialmente alla periferia e fin sulle prime linee, non si sente che un coro di lodi per le donne, borghesi e popolane, che a tutte le ore del giorno e della notte sono in giro a portare tè, caffè, dolci, pane ai soldati. Alcune danno vecchi mobili per le barricate e aiutano a trasportare le pietre.

La Fiume dei malcontenti e dei supercritici, la Fiume dei partiti personali sempre in lotta, è in questi giorni di una unanimità eroica, piena di sacrifizio e di orgoglio, che nessuno avrebbe saputo sospettare. Tutti vogliono morire in difesa della propria libertà intorno a d'Annunzio, che gira la città in ogni angolo e visita il fronte, dovunque acclamato.

Indigna la notizia che un maggiore jugoslavo abbia ardito recarsi a Sussak a offrire al generale Faccini le sue truppe per aiutare l'Italia a occupare Fiume e a scacciar d'Annunzio!

### D'Annunzio alle truppe

FIUME, 28, notte

D'Annunzio ha fatto ancora ieri un appello agli italiani, per rimproverar loro la indifferenza con la quale assistono all'attacco contro la città.

Oggi, dopo una notte relativamente calma, nella quale non si sono avuti grandi attacchi, egli ha emanato alle truppe il seguente ordine del giorno:

Legionari di terra e di mare,

mille volte nelle nostre radunate, dopo le nostre marce veloci, dopo i nostri giochi di guerra, dopo le nostre canzoni di sfida, nei luoghi aperti, nei luoghi chiusi, mille volte abbiamo tra noi scambiato il grido di promessa e di sacramento. A chi la vittoria? A noi!

Questa volta ha finalmente risposto il destino. Pari al destino è la vostra prodezza. E abbiamo la vittoria. L'abbiamo grande e intiera. Non falsa vittoria di generali vanitosi. Vittoria vera di soldati rudi. Stamani, all'alba del quinto giorno, Giovanni Randaccio, risanguinando dalle sue ferite mortali e immortali, si leva dalla sua arca di martire e ritrova la voce del Faiti per gridarvi: «Siete tutti eroi».

Siete tutti eroi come quelli dell'altra parte sono tutti servi. Un pugno di eroi contro un esercito di servi ubriachi. A chi la vittoria? Agli eroi!

Non facile vittoria. Il numero soverchia, il numero schiaccia. E combattiamo allo scoperto, senza punti d'appoggio, senza opere di difesa, senza rinforzi, senza riserve, con scarsi viveri, con scarse munizioni, logori, laceri, scalzi.

Ma abbiamo vinto, ma vinciamo, ma vinceremo sempre. Nessuna violenza, nessuna frode ci può più togliere questa vittoria fatta di anima, fatto di volontà, fatta d'intimo fuoco, fatta di tutte le più belle e più profonde forze umane.

Dal primo all'ultimo, siete tutti eroi. Il mio Dio, il nostro Dio sia ringraziato. Per quindici mesi vi avevo nutrito di me, vi avevo dato a divorare il mio cuore doloroso, vi avevo rapito ogni giorno nella mia stessa aspirazione.

Ecco, voi mi rendete il mio cuore, mi rendete il mio sangue, tingete del vostro sangue la mia aurora. Mi sembravate le creature del mio spirito. E ora mi apparite più belle delle mie creature. Superate il mio sogno e oltrepassate il mio orgoglio.

Siete il miei figliuoli del Veliki, i miei combattenti della battaglia d'oro, ribalzati dalle pietre del Carso. Siete gli orli palpitanti di quella bandiera. Non siete carne. Basta guardare i morti di ieri, riscolpiti nella luce eterna. Non siete carne. Basta guardare i feriti di ieri, che esalano dagli squarci il giubilo dei beati.

Non siete carne. Siete una forma del vostro sovrumano, un impeto senza peso, una offerta senza misura, un pugno d'incenso gettato nella bragia, l'aroma dell'anima pura.

E sta contro a voi una gente umiliata dalla gonfiezza del ventre e dalla mancia sospetta: gente ben nutrita e ben pagata, che pute anche quando sanguina. Mani che hanno palpato la mercede di Caino maneggiano male il fucile. Noi raccattiamo il fucile dei nostri morti scarni, perchè ciascuno di noi sa che non v'è fucile più giusto del fucile d'un morto.

Ma costoro hanno incrudelito su i morti, hanno ruttato il vino in faccia ai feriti, hanno tirato sopra le ambulanze, hanno ammazzato i vecchi le donne i bambini: e poi sono caduti in ginocchio levando le mani. La loro viltà non parlava croato? Balbettavano e tremavano. Come li abbiamo accolti? Io li ho guardati in fondo agli occhi, ho posato la mia mano fraterna su le loro spalle chine, ho parlato parole di tristezza e di compassione. Sono ancora capaci di piangere?

Ahimè, abbiamo cercato le loro ferite per medicarle. Non abbiamo trovato se non un marchio. Non il marchio del servo o del malfattore, sopra la spalla o tra ciglio e ciglio; ma un solo marchio per tutto, come se la carne vile fosse stata rimessa in un'altra matrice e ristampata a vergogna: «il marchio di Caporetto».

In alto la fronte, in alto il cuore, o Legionari di Fiume! L'Italia bastarda conosce e adopera oggi, per mano del suo vecchio padrone, ogni più vile e immonda cosa che ingombri la coscienza della stirpe e dell'uomo.

E v'è una cosa ch'ella non conosce e non misura, e le sta contro: l'eroismo. L'eroismo solitario di pochi è oggi contro l'abiezione di tutto un regno. La storia incide i vostri fatti nel bronzo romano, o Legionarii. Tutto il popolo di Fiume è oggi sotto il segno dell'Aquila. Il martirio è contro il misfatto, il sacrificio è contro il mercato. Tutta la città è una grande eroina alzata sul suo mare che le prue d'Italia disonorano.

L'onda del Carnaro cancella i nomi eroici ingiustamente inscritti su quelle masse di ferro senza onore e senza virtù. I loro nomi degni sono Caporetto e Lissa: la disfatta recente e la disfatta antica. Gloria nelle altezze a voi, o Legionarii! Il nome di Fiume vittoriosa è già inscritto su la prua della nave che ci trasporterà di là dalla morte.

28 decembre 1920.

### I delegati fiumani a Abbazia

Perchè ha sostituito le parole «Fiume d'Italia» con «Fiume fiumana»? Si rinnega l'Italia per il trattamento inqualificabile che usa alla città fedele?

Il comandante Foschini, s'è reso conto della sempre maggior tragicità che va assumendo questa lotta e — già da ieri — si è offerto di interporre i suoi buoni uffici presso il comando italiano per cercare una base di accordo. Stamane sono partiti per Abbazia, con pieni poteri, il sindaco Gigante e il rettore della Difesa capitano Host-Venturi. In città si assicura che, se non cedesse, la città sarà rasa dal bombardamento sistematico di tutta la squadra italiana.

Si spera che, iniziate le trattative, non si continuerà la carneficina fra italiani. Le vittime fra i difensori sono una trentina fra i soldati e una diecina di borghesi. Ma non si hanno dati precisi. Si parla di una settantina di morti fra la popolazione civile a Cantrida e nella campagna tenuta dai regolari. I morti fra i regolari dovrebbero essere un mezzo migliaio. E' mai possibile?

D'Annunzio convocò un consiglio della Reggenza iersera, che durò molte ore. E' stato tenuto nella casa dell'ex presidente del Consiglio Nazionale dott. Antonio Grossich. Vi parteciparono i rettori, il sindaco, numerosi rappresentanti comunali, il comandante delle forze di mare Castracane, il generale Tamaio, l'on. De Ambris, il capitano Corrado Zoli, ecc.

Discussa la situazione, d'Annunzio decise di sciogliere il Governo provvisorio della Reggenza, di consegnare i pieni poteri ai notabili della città convocati a consiglio e di conservare solo il comando dei legionari di Ronchi

## Le trattative col gen. Ferrario

### e le condizioni della resa

FIUME, 29

La tregua si proroga di 12 in 12 ore e le trattative continuano. La popolazione uscita sulle strade interroga ansiosa. Ormai tutti sanno che Fiume deve cedere se non vuole diroccate le proprie case e seppellite sotto le rovine donne e bambini. Alla richiesta di una tregua per far sgomberare la popolazione civile, il generale Ferrario, che tratta coi plenipotenziari fiumani avrebbe risposto: «Chi è dentro è dentro». Tuttavia se si facesse un plebiscito fra i cittadini, certo la maggioranza sarebbe per la resistenza a oltranza, tanta è la passione disperata.

La città manca di gas ed è all'oscuro. Alcuni arditi — si dice — ne hanno approfittato per tentar di penetrare nell'ospedale civile, sezione dermatologica femminile. Furono tirati dei petardi. Alcuni malati gravi, che forse si sarebbero potuti salvare, ne hanno avuto affrettata la morte. Dall'altra parte, neanche ora che pare ormai trovata la base dell'accordo di massima, vogliono favorire in alcun modo la popolazione civile.

Alle 13, mentre era già prorogata la tregua fino alle 24, dal settore di Valscurigne si udì, per una ventina di minuti, un vivacissimo fuoco di artiglieria e mitragliatrici. Un tentativo d'avanzata dei regolari, alla scadenza della tregua, prima che ne fosse comunicata la proroga, è costata la vita a un bersagliere fiumano. Poi tornò la quiete.

Domani partirà per Trieste mons. Celso Costantini per conferire col generale Caviglia. Qualcuno s'affanna a raccogliere firme da presentare a d'Annunzio perchè risparmi la città e ceda. Nessuno sa di certo che nel consiglio della Reggenza di ieri è stato proprio lui che ha consegnato tutti i poteri alla città e che è proprio lui che non si sente di imporre nuovi sagrifici alla città, che ama ora, come mai, per l'esempio di eroismo e di fede dato in queste giornate tragiche. Le esortazioni alla resistenza gli sono venute da ogni ceto di cittadini — solo gli entusiasti osano avvicinarlo — ma egli ha avuto parole di lode per tutti, ha confortato tutti, pur assicurando che non si sarebbe sparso nuovo sangue.

Domani il Consiglio comunale dovrebbe raccogliersi a seduta per nominare un nuovo Governo provvisorio, dato che quello della Reggenza s'è dimesso ieri.

### I colloqui di Abbazia

FIUME, 30

La *Vedetta d'Italia* pubblica oggi una versione ufficiosa sulla genesi e il decorso delle trattative per l'accordo. Da questa versione traggo i seguenti particolari:

«In seguito al bombardamento del Palazzo di Città e di abitazioni private, che, come è noto, causò dolorose vittime nella popolazione civile, il sindaco Gigante, giustamente preoccupato dell'incolumità delle donne e dei fanciulli, si valse dell'intermediario del vicario apostolico monsignor Costantini per far pervenire una lettera al capitano di vascello Foschini, comandante della regia nave «Dante Alighieri».

#### L'offerta del comandante Foschini

A tale lettera, nel pomeriggio dello stesso giorno 26, il comandante Foschini rispondeva con una lettera al sindaco, nella quale assicurava che gli ordini di tiro dati dal generale Caviglia erano di battere la sede del Comando, caserme ed opere militari. Il comandante Foschini aggiungeva di condividere la preoccupazione del primo magistrato della città per l'incolumità della popolazione civile non combattente, e di aver intenzione di richiedere che donne, vecchi e bambini fossero eventualmente ricoverati sulla sua nave o potessero trovare ricovero in località immuni da colpi di artiglieria.

«In questo tragico momento — concludeva testualmente il comandante — mi rivolgo a Lei perchè cerchi di fare opera di persuasione per ottenere quel componimento onorevole che ponga al più presto termine a questo straziante episodio della nostra storia».

Il sindaco Gigante rispondeva nella serata stessa, osservando che, quali che fossero gli ordini di tiro, stava il fatto che la città aveva già subito perdite dolorose e che l'asilo offerto a bordo della «Dante» non risultava evidentemente sufficiente ai bisogni di una popolazione di quarantamila abitanti.

«In queste condizioni — aggiungeva testualmente il sindaco — e malgrado la volontà indomabile dei cittadini, esasperata anche dagli inqualificabili atti di ostilità odierni, io non sarei alieno dal fare quell'opera di persuasione che Ella mi consiglia; ma non vedo quale potrebbe essere il componimento onorevole cui Ella accenna, e Le sarei grato se volesse darmi chiarimenti in proposito».

In risposta a questa seconda lettera del sindaco, il comandante Foschini conveniva nelle considerazioni esposte dal sindaco circa l'incolumità dei cittadini, ed aggiungeva che, per quanto riguardava il componimento da lui proposto, era chiaro che vi si poteva arrivare soltanto confrontando quanto dalle due parti si richiedesse, e che perciò gli occorreva conoscere il punto di vista cui avrebbe potuto accedere il Comando di Città.

#### Condizioni proposte dal Comando

In seguito a tale precisa richiesta, alle ore 3 della notte sul 27, il sindaco Gigante, assieme al generale Tamaio e al capitano di vascello Castracane, gentilmnete offertisi, si recava a bordo della «Dante» e dichiarava che allo scopo di giungere ad una immediata sospensione delle ostilità, il Comando, dopo lunga discussione, aveva mostrato di aderire alle seguenti condizioni:

1. Sgombero delle Isole, che si darebbe affidamento di effettuare entro un termine di tempo da stabilirsi. Contro un tale impegno d'onore, ottenere la immediata cessazione delle ostilità; il ritiro delle truppe regolari nei vecchi territori; la sistemazione delle truppe fiumane in tutto il vecchio confine del «Corpus separatum» compresi il porto Baross e il Delta.

2. Uscita in brevissimo tempo delle navi regolari. Contro impegno d'onore che tali navi non sarebbero mai impiegate in ulteriori operazioni di blocco contro Fiume.

3. Restituzione dei soli scafi dell'«Espero», del «Bronzetti» e della «68 P. N.» Contro impegno d'onore di regolare con trattative dirette la posizione degli equipaggi, a questione completamente risolta.

4. Rinuncia da parte del Governo d'Italia ad ingerirsi nella questione dello scioglimento del Corpo dei Legionari, che era un fatto interno riguardante la Reggenza del Carnaro, la quale si riservava di risolverlo a completa sistemazione.

5. Intervento dei rappresentanti della Reggenza nelle trattative di carattere definitivo circa l'appartenenza del Delta dell'Eneo, con piena parità di diritti».

Il comandante Foschini dichiarava di ritenere tali basi accettabili, ed assicurava che ne avrebbe data immediata comunicazione radiotelegrafica al Governo di Roma, al generale Caviglia e all'ammiraglio Simonetti.

#### I colloqui con Ferrario

Alla proposta del comandante Foschini e alle condizioni del Comando non si ottenne alcuna risposta nè dal Governo di Roma nè dalle autorità militari. Come è noto, la mattina del 27 i combattimenti continuarono sulle linee, con intervento delle artiglierie da ambo le parti, e nelle prime ore del pomeriggio del giorno stesso, le prime granate di medio calibro lanciate da artiglierie terrestri, incominciarono a cadere sulla città, colpendo l'ospedale ed abitazioni private.

In seguito a ciò, il sindaco Gigante e il rettore della Difesa Nazionale Host-Venturi si recavano, nelle prime ore del pomeriggio del 27, a bordo della «Dante» e domandavano di essere messi in rapporto diretto col generale comandante le forze investitrici della città, allo scopo di domandargli quali fossero le sue intenzioni riguardo alla popolazione civile. Fu risposto che l'indomani, 28, alle ore 8, il generale Ferrario, in rappresentanza del generale Caviglia, avrebbe ricevuto i due rappresentanti della città di Fiume in Abbazia.

Ricevendo i rappresentanti di Fiume, nella mattinata del 28, in Abbazia, il generale Ferrario affermò di non poter dire se non questo: che egli aveva ordine di iniziare il bombardamento della città a partire dall'indomani mattina, 29 dicembre, alle ore 9; che a tale bombardamento avrebbero concorso batterie pesanti terrestri, già avvicinate a tale scopo al fronte di combattimento, e le batterie da 305 della Regia Marina. Dichiarava inoltre di non poter sospendere gli ordini di esecuzione già dati se la città non avesse dichiarato, prima delle ore 14 del giorno stesso, di accettare il Trattato di Rapallo.

I rappresentanti fiumani ritornarono in città poco dopo il mezzogiorno, quando mancavano appena due ore al termine fissato per la risposta. In tale condizione di cose, il Comandante, informato del colloquio di Abbazia, decise di convocare immediatamente nell'abitazione del venerando dott. Grossich, un solenne Consiglio di Reggenza, presieduto dal Comandante stesso, al quale assistevano il capo di Gabinetto on. De Ambris, il sottosegretario agli Esteri capitano Zoli, alcuni rettori, la presidenza municipale al completo ed altri autorevoli cittadini che la ristrettezza del termine concesso aveva consentito di riunire.

#### Solenne Consiglio di Reggenza

Udito il parere quasi unanime, espresso in una rapida conversazione preliminare dagli eminenti cittadini riuniti, che si dovesse risparmiare la infelice città e la vita della popolazione civile non combattente, il Comandante d'Annunzio si levava, tra l'intensa commozione dei presenti, a fare una solenne dichiarazione.

Il Comandante constatava la vittoria riportata dalle armi legionarie e fiumane nell'attacco subito dalla Reggenza italiana del Carnaro.

Ciò premesso, per lasciare il popolo fiumano una volta ancora arbitro delle proprie sorti, il Comandante deliberava di rassegnare da quel momento le dimissioni sue e dell'intero Collegio dei rettori dal Governo provvisorio della Reggenza italiana del Carnaro, di rimettere nelle mani della città i pieni poteri civili e militari conferitigli dalla legittima rappresentanza della città il 12 settembre 1919, e di rimanere da allora in poi il comandante delle legioni di Ronchi.

Il Consiglio di Reggenza prendeva atto delle nobili dichiarazioni del Comandante d'Annunzio e, pur pregandolo di conservare il comando di tutte le forze della difesa in campo, dichiarava di accettare col più profondo dolore le sue dimissioni e quelle del Governo provvisorio della Reggenza. Decideva di subire in massima l'imposizione del Trattato di Rapallo; salvo a discutere le condizioni particolari che accompagnerebbero la cessazione delle ostilità. Infine, conferiva al sindaco Gigante e al capitano Host-Venturi pieni poteri per la continuazione delle trattative.

Il sindaco Gigante e il capitano Host-Venturi si recarono nuovamente ad Abbazia nel pomeriggio del 28 per comunicare al generale Ferrario il risultato del Consiglio di Reggenza. Tale comunicazione, naturalmente, apriva l'adito ad ulteriori trattative, che si sono infatti iniziate e sono continuate anche nella mattinata del 29. A tal uopo è stata convenuta tra le due parti una tregua d'armi sino a mezzogiorno del 29. La tregua è poi stata rinnovata e protratta sino a mezzogiorno del 30.

### La firma dell'accordo

FIUME, 31.

L'accordo è stato firmato oggi nel pomeriggio. La città è tranquilla. Alle 21 il Consiglio comunale si è raccolto a seduta riservata e, dopo una discussione burrascosa, ha approvato l'accordo concluso dai plenipotenziari, che vi sarà trasmesso prima da Abbazia; ha votato un ordine del giorno al Comandante e ai legionari che sarà reso pubblico domani, e si è sciolto a mezzanotte, rimettendo a domani la continuazione della seduta per l'elezione del nuovo Governo provvisorio.

La fine delle ostilità, sebbene sollevi l'animo della popolazione, è accolta con un senso d'amarezza: la spina del porto Baross non lascia pace ai fiumani. Gabriele d'Annunzio ha inviato ieri una lettera al sindaco e oggi un ordine del giorno alle truppe, che dicono tutta la sua amarezza per la fine dell'impresa vittoriosa senza vittoria. (I due messaggi, l'«alalà funebre» e la «Rinuncia» sono già stati da noi pubblicati. N. d. R.)

Il Comandante d'Annunzio è deciso ora a sciogliere la legione. Non lascierà Fiume prima di qualche settimana.

Ma i giorni di lotta e di crisi per Fiume non sono finiti. Fino il 5 ci sono ancora in città i legionari obbedienti al Comandante, ma già le fazioni si agitano. Quelli che hanno fatto gli scandolezzati della resistenza, ora si lagnano non tanto della partita momentaneamente perduta, quanto del nessun frutto ch'essa avrebbe portato.

*Pubblicheremo la continuazione del diario del nostro corrispondente fiumano nel* Piccolo della Sera *odierno.*

# La costituzione del nuovo Governo provvisorio di Fiume

## Una lista di concentrazione dei partiti favorevoli all'annessione

ABBAZIA, 5, sera

*La situazione, stando alle notizie che si hanno, si mantiene immutata. Un certo fermento si è avuto nella giornata determinato dal diffondersi di notizie su uno sbarco di truppe serbe nell'isola di Veglia e, per qualche momento, parve che la calma dovesse essere turbata, ma, chiarito l'equivoco, si ebbero le partenze fissate senza incidenti.*

*La notizia dello sbarco di truppe serbe nell'isola di Veglia si ebbe da un radiotelegramma pervenuto alla „Dante". Nessuno ci prestò fede perchè sembra strano che i serbi vogliano in questo momento aggrovigliare la matassa districata con tanto sacrificio dal Governo italiano, ma venne ugualmente divulgata in Fiume, determinando un'atmosfera di curiosità e di risentimento.*

*L'informazione venne subito presa a pretesto per ritardare nella sua applicazione il Trattato di Rapallo e da parte di alcuni legionari si improvvisò un movimento tendente ad impedire la partenza dei legionari. In conseguenza, il treno che doveva partire alle ore 11.45 non si è mosso da Fiume se non alle ore 15.15, dopo che l'equivoco venne chiarito.*

### Il nuovo Governo provvisorio

*Una notizia di grande importanza che viene oggi riferita riguarda la formazione del Governo provvisorio. L'ex Presidente del Consiglio Nazionale comm. Grossich, al quale era stato affidato l'incarico da parte del Consiglio municipale di costituire il Governo provvisorio, dopo due giorni di consultazioni è riuscito a mettere insieme una concentrazione di tutti i partiti che aderirono al proclama di annessione del 30 ottobre e che fecero parte del Consiglio Nazionale e del Consiglio municipale, eletti nel novembre scorso.*

*Una lista dei probabili membri del Governo provvisorio viene pubblicata nella* Vedetta d'Italia. *Con diversi membri dell'ex Consiglio della Reggenza fanno parte di essa alcune delle personalità dell'ex Consiglio Nazionale e che ebbero atteggiamenti di chiara opposizione a quelle che furono le ultime iniziative di Gabriele d'Annunzio e particolarmente si opposero ai propositi di resistenza circa l'applicazione del Trattato di Rapallo. Vi sono tra questi anche i due membri dell'ex Consiglio Nazionale che nel dicembre 1919, allorchè si trattò di approvare o di disapprovare il compromesso Tittoni decisamente si schierarono a favore del compromesso e lo sostennero nelle tumultuose assemblee avutesi al Teatro Fenice, cioè il dott. Springhetti e il dott. Bellasich.*

*La lista dei probabili candidati che la* Vedetta d'Italia *pubblica è la seguente:*

*Comm. dott. Antonio Grossich, Presidenza; dott. Elpidio Springhetti - Interni; cap. Nino Host Venturi - Difesa Nazionale; Idone Rudan - Finanze; ing. Giovanni Rubinich - Economia Pubblica; Clemente Marassi - Lavoro; dott. John Stiglich - Giustizia; dott. Salvatore Bellasich - Istruzione Pubblica.*

### Il programma del Governo

*Il programma che il Governo provvisorio si propone, secondo le informazioni che si hanno, risponde ai puri bisogni del momento, e cioè: mantenimento dell'ordine e rispetto alla legge. Nessun altro programma è possibile in questo momento a Fiume, nè altro potrebbe esso averne, trattandosi di un organo dirigente incaricato semplicemente della preparazione della Costituente.*

*La* Vedetta d'Italia *dedica un lungo articolo alla situazione politica, invocando la disciplina dei partiti. Il giornale scrive, tra l'altro:*

«Due lunghi anni di lotta e di sacrifici, se non sono valsi a darci l'annessione all'Italia, appunto per l'opposizione della coalizione capitalistica internazionale, ci assicurarono l'indipendenza, la padronanza assoluta di noi stessi.

Dipenderà dall'uso buono o cattivo che noi ne faremo, se il nostro domani sarà con l'Italia, se gli antitaliani non avranno il sopravvento e non ci schiaccieranno».

*E, dopo un attacco ai partiti che probabilmente non sentiranno l'invocata disciplina, conclude:*

«Fra una settimana i gendarmi del regno trino saranno oltre Eneo. Il blocco degli stranieri guarderà da quella parte. Noi dobbiamo prepararci a guardare tutti dall'altra, dove farà buona guardia l'Italia.

Farà buona guardia e vorrà — non ne dubitiamo — aiutarci nelle difficoltà del riassetto, ora, nello svolgimento normale della vita, poi.

E lo farà con generosità, se vedrà che noi del suo soccorso facciamo buon uso nella concordia delle volontà, con l'antico appassionato amore verso la madre Patria».

*In questi giorni erano stati sottratti e venduti armi ed effetti militari. Il capitano Venturi ha pubblicato un bando col quale «è assolutamente vietato comperare, detenere od occultare armi di qualsiasi genere, munizioni, esplosivi, indumenti ed ogni altro oggetto militare senza autorizzazione a firma del maggiore Vagliasindi. Oltre che con la confisca l'infrattore sarà punito di multa fino a 10.000 lire ed espulso dalla città se non pertinente a Fiume, e di arresto o deferimento al Tribunale militare se pertinente a Fiume, e la condanna alla reclusione militare fino a 10 anni ed alla multa fino a 10.000 lire. Il Comando della Polizia militare fiumana è autorizzato ad eseguire in qualsiasi momento perquisizioni domiciliari allo scopo di scoprire l'abusiva detenzione di armi o effetti militari.»*

### Ancora partenze di legionari

*Con il piroscafo „Venezia", che si attraccò al molo Genova, lasciarono ieri Fiume numerosi legionari tra i quali non pochi marinai. D'Annunzio si è recato a bordo del „Venezia" per salutare i soldati: sul molo Genova si raccolsero non pochi cittadini. Il piroscafo lasciò Fiume tra ripetute eja, eja, alalà. I legionari partiti nella giornata sono tutti dei reparti di artiglieria: 180 soldati e 9 ufficiali in tutto.*

*Il movimento di uscita dal porto delle navi regolari ed irregolari è compiuto. A Fiume non è rimasto che il „Mirabello" al solo scopo di mantenere le comunicazioni radiotelegrafiche. La „Dante Alighieri" ha lasciato oggi Fiume. E' stata portata a Pola a mezzo di un rimorchiatore.*

*Le modalità del movimento si svolgono così. I legionari da Mattuglie giungono a Divaccia con convogli speciali. A Divaccia essi vengono sottoposti a visita sanitaria e a disinfezione. In quella stazione si provvede pure al loro vettovagliamento per la durata del viaggio. Quindi essi vengono smistati secondo le varie destinazioni e proseguono il viaggio fino a Mestre dove le singole vetture vengono accodate a treni ordinari. I legionari con obblighi militari sono avviati ai rispettivi depositi reggimentali, gli altri, esenti da simili obblighi sono rimpatriati con foglio di via. Finora non si ebbe a verificare nessun inconveninente il che fa ritenere che lo sgombero procederà entro brevi giorni regolarmente.*

### Tentativi di resistenza

*In generale, quanti provengono da Fiume recano notizie ottimiste, ma non manca, però, chi accenna ad episodi che lascierebbero credere che in certi rioni ed in certe località si annidino dei nuclei di resistenza, degli arditi cioè che non vogliono rassegnarsi ad abbandonare la città.*

*Persone giunte stasera narrano che stado loro parole di commiato e di fede.*

*Pattuglioni della milizia fiumana girano mane il Comandante radunò in piazza i marinai delle navi destinate a partire, rivolgenla città disarmando legionari.*

*Nuclei di resistenza si sono formati nei baracconi dietro la pescheria e nei pressi del giardino pubblico. Costoro si sarebbero trincerati e minacciano chiunque tenta avvicinarsi armato. Vane sarebbero riuscite ripetute esortazioni del Comandante che si sarebbe recato personalmente nei punti trincerati.*

*Tutti i cittadini arrestati come ostaggi sono stati liberati. Secondo voci non precise sarebbero da registrarsi deplorevoli atti di distruzione compiuti durante i combattimenti. Interi quartieri sarebbero andati distrutti. Anche l'arredamento del palazzo del Comando avrebbe subito la stessa sorte. Una bambina, ferita negli scontri alla Torretta, è morta. Alla partenza dei legionari di Fiume presenzia il generale Tamaro in borghese. I legionari vengono inquadrati sul piazzale della stazione; si fa l'appello; quindi si procede all'imbarco. Qualche signora reca dei fiori.*

*Purtroppo si teme il furibondo scoppio di odio di parte appena la città sarà abbandonata a se stessa. Corrono gravi minaccie da ambo le parti e si parla di armi e di munizioni nascoste.*

### Il furto a danno del Comando

*Vi sarà già pervenuta notizia che un gravissimo furto è stato compiuto nel palazzo del Comando; la cassaforte di d'Annunzio, contenente parecchi milioni e documenti riservati dell'impresa, è stata svaligiata. Autore del furto è indicato un sottufficiale di marina il quale, colla complicità di quattro o cinque arditi, è penetrato nel Comando ed ha aperto la cassaforte, asportando quanto conteneva. Il furto è avvenuto nella notte del primo gennaio e non è stato scoperto che nella mattinata seguente, quando già il ladro ed i suoi complici avevano abbandonato Fiume.*

*Del fatto il Comandante d'Annunzio ha informato il comandante della „Dante Alighieri", Foschini, perchè ne desse comunicazione alle autorità italiane per il rintracciamento e l'arresto del ladro. Sollecite ricerche sono state iniziate, ma sinora non si ha alcuna traccia degli arditi e del principale autore del trafugamento.*

*Più ancora che dei milioni scomparsi, d'Annunzio si preoccupa dei documenti che sono stati asportati. Erano documenti di cui egli era gelosissimo. Si pensa che il sottufficiale di marina che organizzò il furto, e ne fu il principale autore, li abbia rubati per servirsene a scopo di ricatto contro il Poeta.*

## L'esodo dei legionari continua

### Ancora un morto a Fiume

ABBAZIA, 5, sera

*Oltre al primo scaglione di legionari partito ieri mattina, col treno di iersera è partito un secondo convoglio. Circa 500 altri legionari, compreso il 22.o reparto di assalto, sono stati concentrati a Divaccia, da dove proseguiranno per ferrovia per il Veneto. Con piroscafo sono partiti da Fiume per Pola 300 marinai irregolari.*

*La R. nave «Cortellazzo» è stata rimorchiata a Pola. Sono stati riconsegnati al generale Ferrario i cavalli e il materiale già appartenenti all'esercito regolare.*

*E' morto un altro ferito borghese, fiumano, così che le perdite nella popolazione civile sommano a quattro morti. Le case danneggiate a Fiume causa gli spari sono 12. Una perizia tecnica calcola a lire 350.000 la somma occorrente per ripararle.* (Stef.)

## La voce dello sbarco serbo a Veglia

ROMA, 5, sera

Ha suscitato profonda impressione la notizia pubblicata oggi dall'*Idea Nazionale*, proveniente da Ancona, secondo la quale truppe serbe sarebbero sbarcate a Veglia, mentre ancora si sta effettuando lo sgombero da parte dei legionari.

Nessuna conferma fino a questo momento si ha dell'avvenimento nelle sfere ufficiali. A Montecitorio, dove pochi deputati frequentano in questi giorni i corridoi, la notizia è stata appresa non senza incredulità, apparendo impossibile che mentre dura ancora il regime di armistizio, e prima ancora che sia avvenuto lo scambio delle ratifiche fra il Governo di Belgrado e quello di Roma, sia stata già iniziata l'esecuzione del Trattato di Rapallo.

Meno credibile ancora sembra un'anticipata consegna dell'isola ai serbi, se si pensa che non è terminata l'evacuazione dei legionari dannunziani, che sia pure indebitamente, avevano occupato Arbe e Veglia. Considerandosi pericolosa la presenza dei serbi, contemporaneamente a quella dei legionari dannunziani, in questo momento essa è tale da poter provocare dolorosi incidenti.

La *Tribuna* riferisce che la notizia non è confermata, ma apprende da fonte competente che la responsabilità di questa occupazione, non potrebbe attribuirsi al Governo jugoslavo, ma all'arbitrio di qualche comandante serbo, che aveva creduto di poter antecipare l'applicazione del Trattato. Poichè tale fatto costituirebbe — conclude la *Tribuna* — una violazione del Patto concluso, il Governo italiano ed il generale Caviglia non potranno che protestare ed agire per ristabilire la situazione di fatto e di diritto già violata.

*La voce dello sbarco serbo a Veglia è priva di fondamento, come risulta dal nostro servizio da Abbazia, che il lettore troverà in altra parte del giornale.*

## La vigilanza ai confini della Jugoslavia

BELGRADO, 5, sera

(*d. s.*) Recentemente in varie sedute tenutesi al Ministero degli Interni venne discussa la riorganizzazione del servizio di pubblica sicurezza in rapporto alla situazione politica della Jugoslavia. Si stabilì fra altro che in tutte le principali località di confine sieno istituiti al più presto, oltre a quelli esistenti, speciali commissariati politici col compito di sorvegliare maggiormente le persone che entrano nello Stato S. H. S. e che ne escono.

**La riunione della Commissione internazionale** per la liquidazione dei crediti privati verso sudditi di nazioni ex nemiche, sarà tenuta a Roma nel corrente gennaio. In tale epoca i rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e del Belgio in seno alla Commissione, converranno alla capitale per un breve periodo di lavoro.

## Quando avverrà lo scambio delle ratifiche del Trattato di Rapallo

ROMA, 5 sera

A proposito delle voci relative allo scambio delle ratifiche del Trattato di Rapallo, possiamo affermare che non è stata fissata ancora alcuna data per quest'atto, che renderà definitivo il protocollo italo-jugoslavo. La necessità di risolvere prima il problema fiumano, considerato dall'Italia e dagli Alleati e riconosciuto dall'altro contraente del Trattato di Rapallo come una questione di politica interna del nostro Paese, consigliò il nostro Governo a soprassedere alla fissazione della data dello scambio delle ratifiche.

Il procedere a questo scambio, essendo la vertenza fiumana aperta, avrebbe automaticamente trasformata la stessa in una questione di carattere internazionale. Per lo stesso motivo, fino a quando l'accordo stipulato testè ad Abbazia non abbia avuto piena e completa esecuzione e non sia stato, cioè, attuato in tutti i suoi particolari, di modo che la situazione della città del Carnaro sia portata nei termini voluti dallo spirito, meglio che dalla lettera del Trattato di Rapallo, è prematuro stabilire una data per lo scambio delle ratifiche, la quale pertanto non è allo stato delle cose nè imminente nè lontana. Dipenderà dalla rapidità o meno con la quale verranno eseguite le operazioni di sgombero di Fiume: ritenendosi per sgombero non solo la già iniziata evacuazione dei legionari, ma anche la rimozione e la consegna alle autorità italiane dei materiali bellici accumulati in quella città.

Lo scambio delle ratifiche richiede del resto una grande preparazione. Si tratta di una cerimonia semplicissima, la quale si svolgerà alla Consulta. Il rappresentante presso il Re d'Italia dello Stato S. H. S., il quale ha avuto una delega da parte del suo Governo, ed il nostro ministro degli Esteri conte Sforza, per incarico e in nome del Governo italiano, si incontreranno per verbalizzare, che ciascuna delle parti ha preso visione delle rispettive ratifiche del Trattato e che queste sono in piena regola. Redatto questo verbale, i due plenipotenziari vi apporranno le loro firme e con ciò il Trattato entrerà in tutti gli effetti giuridici in vigore. La nomina della Commissione per la delimitazione dei confini avverrà immediatamente dopo la stipulazione di quest'atto. I membri italiani in detta Commissione, non sono stati finora designati.

## L'annessione della Venezia Giulia in un commento romano

ROMA, 5 sera

Il *Giornale d'Italia*, a proposito dell'annessione della Venezia Giulia, scrive: «Dovremmo salutare con gioia questo compimento anche formale ed ufficiale di un sogno di tre generazioni, ma due anni di acutissima crisi ci hanno abituati a rinunziare alle gioie esteriori delle feste ed a lasciare passare senza celebrazioni date e fatti, che la storia d'Italia registrerà nel suo libro d'oro. Non importa: la celebrazione verrà e diverrà forse grandiosa negli anni e nei secoli. Oggi importa che l'Italia si mostri praticamente degna della sua missione. Cessato ufficialmente il periodo provvisorio con tutte le sue inevitabili imperfezioni, vi sono problemi concreti da risolvere ed ordinamenti definitivi da stabilire.

Un problema è quello di trasformare il meno possibile, adattandolo solo per quanto è strettamente necessario alle esigenze delle autorità statali, l'ottimo ordinamento amministrativo che l'Austria ha lasciato in quelle regioni. L'altro problema in parte connesso con questo, è la politica da seguire riguardo alle popolazioni slave che vengono così a far parte del Regno d'Italia. Non bisogna esagerare la gravità di quest'ultimo, come fanno taluni incapaci di persuadersi che una nazione di 40 milioni di abitanti non può correre incontro ad una catastrofe per via di quattro o cinquecento mila fra slavi e tedeschi, incorporati con la nuova annessione.

— E' necessario — conclude il *Giornale d'Italia* — che la politica da seguire sia ferma e leale, degna delle nostre tradizioni di libertà, ma sopratutto pratica, lasciando al tempo ed alla forza naturale della nostra civiltà e dei contatti quotidiani, il compito di fare di quelli che oggi sono ancora allogeni, dei buoni ed utili figli d'Italia».

## La storiella di un complotto fascista per assassinare l'on. Giolitti

ROMA, 5, sera

La notizia pubblicata stamane da qualche giornale ufficioso e sollecitamente diramata dalla *Stefani* in tutta Italia, su un preteso complotto fascista, mirante a sopprimere il Presidente del Consiglio e ad instaurare in Italia una dittatura militare, è stata accolta nei circoli politici e giornalistici con la più schietta ilarità. Ormai il pubblico per l'esperienza acquistata altre volte col famoso complotto di Pietralata e con altri del genere, è abituato a questi serpenti di mare.

I giornali romani, mentre la smentiscono recisamente, rilevano i danni che derivano da simili storielle al Paese, sia all'interno che all'Estero.

L'*Idea Nazionale* in proposito scrive: «Nella prima pagina del *Tempo*, si aveva il diritto di trovare qualche cosa di un po' meno insipido. Il motivo sempre lo stesso: eroi del maggio radioso, pescicani antigiolittiani, preparativi per la dittatura militare ecc. Quanto alle persone del dramma: l'«ottimo on. Tofani che per l'appunto ha sempre votato per l'on. Giolitti, anche in occasione del Trattato di Rapallo, l'immancabile generale Giardino, il quale neppure a farlo apposta, ha votato in Senato il Trattato, il maggiore Alessandro Parisi, di cui si tacciono con un artificio davvero un po' troppo grossolano le ferite riportate in guerra, poi l'ing. Oscar Sinigaglia ed il dott. Giovanni Prezioso, che non sappiamo fino a che punto vadano d'accordo sulla questione, e qualche altro di cui non si riesce ad indovinare il nome attraverso le illusioni; d'altronde tutte assai confuse e poco rispondenti ai profili veri degli uomini a cui si riferiscono. Tutto qui? Proprio: non c'è che questo. Ma questo è Pietralata!» Fin qui il giornale.

Stasera poi l'ufficiosa *Agenzia italiana* pubblica la smentita ufficiosa all'ufficioso *Tempo*: «Sono state divulgate notizie — essa scrive — di pretesi complotti a seguito della soluzione della questione fiumana. Senza entrare menomamente nel merito di tal pubblicazione, possiamo senza altro escludere l'attendibilità della cosa che, del resto, ci è stata smentita presso fonte assolutamente autorevole».

## L'istruttoria contro Malatesta e compagni

MILANO, 5 sera

Nello scorso ottobre veniva arrestato e passato alle carceri l'anarchico Errico Malatesta. Lo seguivano nelle prigioni altri anarchici e sindacalisti, rilasciati poi, tranne il Malatesta, Corrado Quaglino e Armando Borghi, segretario dell'Unione sindacale. La sezione d'accusa ha respinto la domanda di libertà provvisoria presentata dai tre. La sentenza conferma esistere elementi che inducono a credere i tre colpevoli di complotto terroristico, organizzato fra gli anarchici facenti capo all'*Umanità Nova* e ad alcuni esponenti dell'Unione sindacale. L'istruttoria che volge al suo termine si chiuderà tra pochi giorni.

## Il prossimo convegno interalleato

### Probabile partecipazione dell'on. Giolitti

ROMA, 5, sera

Al fine di rendere possibile al Presidente del Consiglio di partecipare al prossimo convegno interalleato, come è desiderio dei primi ministri francese e britannico, sembra probabile che il signor Lloyd George consenta di anticipare di qualche giorno la data della riunione, la quale potrebbe aver luogo fra il 15 ed il 20 del mese corrente. Nel caso che il convegno abbia luogo invece, così come è stato annunziato da Londra, alla fine di gennaio, è quasi del tutto improbabile che l'on. Giolitti vi partecipi.

Sebbene i problemi che saranno discussi nella prossima riunione rivestono grande importanza, si può ritenere che il Presidente del Consiglio sia assolutamente alieno dal prorogare i lavori della Camera, come sarebbe necessario se egli dovesse assentarsi dall'Italia. Se la riapertura della Camera non sarà prorogata, e qualora il convegno interalleato si svolgerà alla fine del mese corrente, l'Italia vi sarà rappresentata dal ministro degli Affari Esteri, conte Sforza.

Secondo la *Tribuna*, gli argomenti principali che verranno trattati si possono riassumere in quattro categorie:

Disarmo della Germania, sul quale abbiamo avuto in questi giorni la nota del generale Nollet, la protesta francese per l'inadempienza delle condizioni riconfermate a Spa e la recente risposta della Germania, la quale ha dichiarato che volentieri procederebbe all'immediata riduzione dei 400.000 uomini che ha ancora sotto le armi, se le condizioni della Baviera e della Prussia orientale non costituissero per lei una necessità, per cui le è impossibile per ora eseguire senza nocumento gli impegni presi.

Revisione del Trattato di Sèvres, e pacificazione dell'Asia minore e dell'Oriente balcanico. La Grecia ha in questi giorni dichiarato formalmente che anche in regime costantiniano intende seguire ed eseguire gli impegni contratti a San Remo. Quindi si appresta a rinnovare l'offensiva delle truppe elleniche in Anatolia. Ma si osserva che i nazionalisti di Kemal si ritirano senza accettare battaglia nell'interno, e che la situazione si prolungherà indefinitivamente senza mai pervenire ad una pacificazione. Di più ciò non gioverà neppure alle forze francesi che si trovano a mal partito in Siria ed in Cilicia.

Sulle due questioni fondamentali (disarmo tedesco ed assetto in Oriente) l'Inghilterra non si trova affatto d'accordo con la Francia, il che complica la cosa e darà al prossimo incontro di Parigi un'importanza veramente notevole, conferendo inoltre all'Italia, come altre volte è avvenuto, il carattere e la funzione di pacificatrice e di assicuratrice della solidarietà e del buon accordo interalleato.

La terza questione è quella delle riparazioni, problema che ancora, nonostante tante riunioni e tante commissioni, non ha fatto un passo apprezzabile verso la sua soluzione, perchè siamo sempre a dibattere il dilemma: «forfait» o conto dei danni di guerra da indennizzare.

Il quarto argomento dovrebbe essere quello dei rapporti da stabilire con la Russia, e della condotta da tenere in vista di un'eventuale offensiva in grande stile delle forze bolsceviche contro i confinanti dell'ovest, al principio della primavera. Ma crediamo che l'urgenza dell'accordo da raggiungere sulle altre due questioni, finirà col far passare in seconda linea la discussione sulla Russia, per quanto gravi e preoccupanti siano gli avvenimenti che si preparano da quella parte.

## La partenza dei Sovrani per Agliè

ROMA, 5 sera

Domani sera, con treno speciale, partiranno per Torino i reali, il principe ereditario e le principesse Jolanda e Mafalda, per assistere al matrimonio della principessa Bona di Savoia al castello di Agliè. Partiranno pure i Collari dell'Annunziata Diaz e Thaon de Revel, il sen. Fabrizio Colonna, vicepresidente del Senato, in rappresentanza del sen. Tittoni, indisposto.

## Il Governo sospenderà l'assegnazione di carta ai giornali

ROMA, 5 sera

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica stasera il seguente decreto:

Art. 1.o Alla data del presente decreto cessano gli uffici temporanei di approvvigionamenti e consumi industriali istituiti presso il Ministero per l'Industria e Commercio, in virtù del decreto luogotenenziale 7 aprile 1918, N. 476, e conseguentemente la facoltà attribuita al Ministero dal decreto suddetto. Le pratiche in corso verranno assunte da un ufficio stralcio, alla dipendenza dell'ispettore generale dei servizi speciali del Ministero stesso.

Art. 2.o A partire dal 1.o febbraio 1921, il Ministero per l'Industria e Commercio non provvederà più a fare assegnazioni di carta ai giornali, salvo per quelli che non fossero riusciti ad approvvigionarsi con contratti diretti.

Art. 3.o Il Ministero, qualora si renda necessario il suo intervento per assicurare ai giornali il regolare fornimento della carta ed impedirne l'accaparramento, provvederà ai sensi dell'art. 3 della legge 30 settembre 1920 N. 1349.

## L'on. Ciuffelli gravemente malato

ROMA, 5 sera

Da qualche tempo le condizioni di salute dell'on. Augusto Ciuffelli destano serie apprensioni. L'ex ministro, deputato della circoscrizione di Perugia ed ex Governatore della Venezia Giulia, soffre da circa sei mesi di una grave malattia al fegato. Le sue condizioni sarebbero di una certa gravità.

## I serratiani sperano nella vittoria al Congresso socialista di Bologna

ROMA, 5 sera

Un noto deputato socialista, interrogato dall'*Epoca*, ha dichiarato che la frazione dei comunisti unitari e dei serratiani avrà certamente la prevalenza nel congresso di Livorno. La scissione si può senz'altro considerare avvenuta fin d'ora, perchè i comunisti estremi, i quali sono in minoranza, per quanto forti, usciranno dal partito dopo il congresso. Però, malgrado questo, ha aggiunto l'onorevole, la situazione non è chiara e si capisce come l'attenzione del Paese sia polarizzata verso il congresso di Livorno, che senza dubbio è l'avvenimento più importante dell'attuale periodo.

## Nove morti e ventidue feriti in un conflitto con comunisti in Germania

BERLINO, 5, sera

Tre giorni fa a Flensburg, veniva arrestato un comunista ritenuto pericoloso, certo Hofmann. Durante il tentativo di fuga, l'Hofmann veniva ucciso dagli agenti di polizia con un colpo di moschetto. Ieri vi sono stati a Flensburg i funerali dell'Hofmann, e si sono prodotti degli incidenti abbastanza gravi. I correligionari di Hofmann diedero l'assalto alla caserma di polizia. Una prima volta furono respinti con dei colpi di moschetto tirati in aria e con delle pompe d'acqua.

Verso sera, i dimostranti aumentati di numero, ripresero l'assalto e riuscirono a penetrare nell'edificio. Fra la polizia ed i dimostranti comunisti avvenne una vera battaglia in seguito alla quale 9 comunisti rimasero uccisi e 22 feriti. 40 dimostranti, fra cui il capo dei comunisti di Flensburg, furono arrestati.

## Tragica conseguenza d'una aggressione per motivi di partito

MODENA, 5 sera

Un fatto di sangue è avvenuto ieri nei pressi di Campo Gagliano. Certo Giuseppe Michelini di anni 21, mentre attraversava il paese dirigendosi verso la propria abitazione, veniva improvvisamente affrontato da tre leghisti, uno dei quali armato di bastone avrebbe tentato di atterrarlo. Il Michelini, estratta la rivoltella, ne esplose due colpi contro gli aggressori, che si diedero a precipitosa fuga. La fitta nebbia impedì che essi venissero riconosciuti. Uno dei proiettili, purtroppo, colpiva un viandante, Angelo Stancari, il quale rimase ucciso sul colpo.

Accorsero i carabinieri, i quali poterono accertare l'identità dell'ucciso, disperdendo un gruppo di socialisti che tentava di dare la scalata all'abitazione del Michelini per penetrarvi; questi peraltro aveva subito abbandonato il paese. Il Michelini era inviso ai socialisti per essere iscritto al Partito popolare, nel quale aveva una parte attiva, per essere stato anche presidente di quel circolo giovanile cattolico. Precedentemente egli era stato fatto ogetto di minaccie per parte di un capo lega e di altri leghisti.

## COMUNICATI*)

*Cristina Zanetti*
*Antonio L'Abbate*
*partecipano il loro matrimonio*
*Trieste-Polignano a mare 6 gennaio 1921*

*Antonietta Moise*
*Riccardo Oeser*
*partecipano il loro matrimonio*
*Trieste, 6 gennaio 1921*

*Elsa Levi*
*Raimondo Levi*
*partecipano il loro matrimonio*
*Milano 6 gennaio 1921 Trieste*

**La Cooperativa fra vetturali per trasporti con automobili**
invita i suoi soci ad intervenire al Congresso generale straordinario che avrà luogo nella sede sociale di via S. Maurizio N. 13, la sera di lunedì 17 gennaio alle ore 20, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

I. Rapporto della Direzione.
II. Proposta di scioglimento e liquidazione della cooperativa.
III. Nomina dei liquidatori con facoltà ai medesimi di cedere le attività del Consorzio.
IV. Proposte eventuali.

Trieste, 6 gennaio 1921. LA DIREZIONE

*Il proprietario del negozio in manifatture sito in Piazza Garibaldi N.ro 2 dichiara di non aver mai ricevuto nessuna caparra per quanto riguarda la vendita del negozio e di non avere mai pensato di venderlo e di riservarsi di denunciare alla procura del re tutti quelli che asseriscono di avergli dato una caparra a tale scopo.*



## AVVISO D'ASTA

Giovedì 13 corr., avrà luogo al Municipio di Monfalcone una pubblica asta per la vendita al miglior offerente della legna secca e in via di deperimento nella pineta comunale «La Rocca» di Monfalcone.

Convegno alle ore 8.30 alla stazione ferroviaria di Monfalcone, da qui visita della pineta, indi tenuta dell'asta.

Il prezzo di delibera sarà da versarsi subito in contanti.

**Commissione d'imboschimento del Carso per Gorizia-Gradisca**

## AVVISO D'INCANTO

Si porta a pubblica notizia che venerdì 7 gennaio a. c., alle ore 15, verrà proseguito l'incanto di

**18 tini di legno**

di dimensioni diverse, cerchiati in ferro e legno, con coperchio di legno, giacenti nel cortile N. 8 di via S. Anastasio, dove gli interessati potranno visitarli e dove seguirà pure l'asta.

La vendita si effettuerà in sei lotti da 3 tini cadauno, al miglior offerente previo deposito del vadio del 10% sul prezzo di stima, verso pronto pagamento in contanti del prezzo di delibera ed asporto immediato.

Trieste, 5 gennaio 1921.

## Municipio di Visignano

### AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 20 gennaio a. c., è aperto il concorso al posto di medico comunale con libera condotta per il Comune locale di Visignano.

A tale posto è congiunto l'emolumento annuo di lire 6000.

I concorrenti dovranno presentare entro il termine sopra fissato le loro istanze al Municipio di Visignano, corredate dai seguenti documenti:

1.) Certificato di cittadinanza italiana;
2.) Certificato di penalità di data non anteriore a sei mesi;
3.) Diploma di laurea in medicina, chirurgia ed ostetrica;
4.) Atto di nascita;
5.) Attestato di sana costituzione fisica;
6.) Altri eventuali titoli che l'aspirante ritenesse giovevoli alla nomina.

Il posto sarà da coprirsi col 10 febbraio 1921.

Visignano, li 3 gennaio 1921.

Il Commissario straordinario
GIOVANNI MOCIBOB

## Municipio di Visignano

### AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 20 gennaio corr., è aperto il concorso al posto di levatrice comunale.

Lo stipendio annuo è fissato a lire 270 e le prestazioni si limiteranno a metà delle povere del Comune censuario di Visignano. Le concorrenti dovranno indirizzare al Municipio di Visignano le istanze corredate dai seguenti documenti:

1.) Atto di nascita;
2.) Certificato di penalità di data non anteriore a sei mesi;
3.) Certificato di cittadinanza italiana;
4.) Diploma;
5.) Eventuali altri titoli che l'aspirante ritenesse necessari.

Il posto sarà da coprire col 15 febbraio 1921.

Visignano, li 3 gennaio 1921.

Il Commissario straordinario
GIOVANNI MOCIBOB



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

# CRONACA DELLA CITTÀ

## Sul futuro conservatorio governativo di Trieste

I nostri circoli musicali attendono con legittimo interesse qualche notizia sul progettato Regio Conservatorio di musica a Trieste, per lo studio e l'organizzazione del quale, come si ricorderà, fu mesi addietro fra noi, l'illustre maestro Gallignani, direttore del Conservatorio di Milano. Abbiamo pertanto creduto di assumere informazioni in proposito a Roma, ed ecco quanto il nostro corrispondente romano ci comunica:

La missione a Trieste del maestro Gallignani ebbe per iscopo di studiare l'ambiente musicale di Trieste e le condizioni dei due istituti quivi esistenti. Il Gallignani, piuttosto nuovo degli ambienti, non seppe orizzontarsi e fu soverchiamente influenzato sia da l'uno come dall'altro istituto, come è noto in aperta guerra fra di loro, per cui la relazione che al suo ritorno da Trieste presentò al sottosegretario per le Antichità e Belle Arti non fa che accogliere le accusa lanciatesi reciprocamente tra i due istituti. Per quello che riguarda poi la proposta contenuta nella detta relazione, il Gallignani consiglia al sottosegretario di Stato di mantenere i due istituti e di creare accanto ad essi un nuovo organo. La proposta quindi del maestro tenderebbe a complicare piuttosto che semplificare la questione. Di questo parere fu l'on. Rosadi, che inviò all'Ufficio centrale una copia della relazione con l'invito di esprimere il proprio giudizio al riguardo. Lo Ufficio centrale per le Nuove Provincie non fece altro che rimettere la relazione al Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia, pregandolo di studiare la questione e di riferire in merito. Diversi mesi sono passati ma nessuna risposta è pervenuta a Roma. Il Governo per risolvere la questione del regio conservatorio musicale di Trieste, crede che vi possano essere tre vie di uscita. La prima manterrebbe, come consigliava il maestro Gallignani, i primi due istituti musicali già esistenti a Trieste, ma creerebbe al loro lato un nuovo organo molto più grande che sarebbe riconosciuto dal Governo e che potrebbe restare col tempo l'unico istituto musicale di Trieste. La seconda soluzione tenderebbe a far riconoscere dal Governo uno dei due istituti musicali di Trieste, con evidente danno dell'altro che, privo di ogni aiuto, sarebbe costretto a subire una concorrenza in condizioni di disuguaglianza rispetto all'altro e sarebbe destinato a finire. Terza ed ultima soluzione per l'attuazione della quale, però, il Governo non nutre sufficiente speranza, tenderebbe ad unificare i due istituti musicali. Quale di queste tre soluzioni sarà adottata dal Governo? Difficile riesce ogni previsione, ad ogni modo occorre aspettare il parere che sarà emesso dal Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia.

## Che cosa preparano per il 1921 gli editori triestini

Alla ripresa ormai sempre più intensa di tutte le attività cittadine, non sono rimasti estranei i nostri editori, i quali preparano alcune novità per l'anno or ora incominciato.

Così il Trani ha parecchia roba in cantiere: un «Saggio su don Abbondio» di Ferdinando Pasini, «I soliloqui di don Abbondio», sonetti di Edoardo Polli (sembra che il 1921 sia l'annata di don Abbondio!) e il «Vecchio Friuli», spigolature storico-letterarie di Spartaco Muratti.

Prepara inoltre una «Sintassi della lingua Esperanto» del dott. Arturo Ghez, le «Avventure per ragazzi» di don Ugo Mioni e l'«Annuario della Marina mercantile italiana» del Masovcich.

Nel campo della musica, l'editore Carlo Schmidl, prepara a sua volta qualche cosa.

«Di composizioni musicali di maestri triestini — egli ci ha detto — nulla ho in cantiere, viceversa farò la pubblicazione di una serie di «Composizioni celebri per pianoforte solo», rivedute o ridotte dai maestri Emilio Russi, Michele Chiesa e qualche altro. Inoltre ho in corso di pubblicazione parecchie nuove composizioni violinistiche dell'ormai rinomato maestro Virgilio Ranzato di Milano. Detto fra noi, l'enorme costo odierno della stampa di musica mi obbliga a trattenermi alquanto dal «far gemere i torchi!». Sto poi lavorando alacremente a rifare il mio «Dizionario universale dei musicisti», per la nuova edizione. Entro la primavera 1921 inaugurerò la mia «Raccolta storico-musicale» che s'aprirà al pubblico negli ambienti del teatro comunale Giuseppe Verdi, raccolta di cui ho fatto dono al nostro Comune».

## Le comunicazioni telefoniche Trieste-Longatico

A parecchie riprese, la Camera di Commercio aveva tentato opportune pratiche affinchè il filo telefonico fra Trieste e Longatico, amministrato solo dalle autorità militari, venisse restituito all'uso pubblico, ma finora senza successo per il perdurare dell'insoluta questione dei confini adriatici. Dopo la conclusione del Trattato di Rapallo, la Camera rinnovò la domanda riuscendo a ottenere che tale comunicazione servisse anche a scopi privati e commerciali. Prossimamente saranno definiti gli accordi in merito tra la Camera di Commercio, la Direzione delle Poste e Telegrafi e il genio militare. L'amministrazione della linea resterà però all'autorità militare.

**La Fiera Campionaria nel 1921.** Presentemente si tengono continue sedute fra membri della Camera di commercio e del Comitato della Fiera per esaminare le modalità secondo le quali allestire la nuova Fiera del 1921. Tali sedute hanno per ora solo carattere informativo, giacchè una decisione verrà presa più tardi. Comunque è certo che probabilmente già in primavera la Fiera potrà essere inaugurata. Pare che quest'anno si pensi di aprirla nel mese di maggio e cioè qualche settimana prima della Fiera di Padova.

**Scarcerazione dei fascisti.** L'on. Barrese, deputato combattente del gruppo del Rinnovamento giunto qui a Trieste, conferì ieri, assieme all'avvocato Giunta, col Commissario Civile comm. Crispo Moncada, in merito agli ultimi avvenimenti ed all'arresto dei fascisti.

In giornata è stato rimesso in libertà Piero Belli.

**Oggi, festa dell'Epifania,** i negozi da barbiere si chiuderanno alle ore 13.

## Addizionali e tasse comunali nella Venezia Giulia

Per l'esercizio 1921 è autorizzata nei Comuni della Venezia Giulia la prescrizione ed esazione delle addizionali e tasse indipendenti nella stessa misura che per l'esercizio decorso, fino ad approvazione dei nuovi preventivi e dei nuovi eventuali correlativi provvedimenti tributari.

## La festa dei "tre re„

La poetica, gentile leggenda, vuole che sotto lo stellato d'una notte di 1921 anni or sono, giungessero, guidati dalla cometa — forse quella di Halley? — alla stalla di Betleheme, i tre Re Magi coi doni per il figliolo di Dio: l'oro, l'incenso e la mirra.

La scienza può avere scosso le fondamenta sulle quali si è basata la religione di Cristo, può averle distrutte, ma la leggenda è rimasta attraverso i secoli in tutta la sua freschezza sì che parrebbe non essere sorta in quel lontanissimo a ridiscendere verso il quale gli sforzi della mente non bastano.

Fu in questa notte in cui i tre Re, seguendo il cammino della stella, guidati dal fulgidissimo astro celeste comparso improvvisamente come la «Nova» di Tiho Brache, giungevano presso la culla del pargolo divino che doveva morire sulla croce per la redenzione del genere umano.

Festa dell'Epifania questa di oggi, comunemente dei Tre Re, la Befana, peri bambini, che attendono dalla vecchia o il supplemento dei doni del Natale, o, non avendo trovato niente presso al loro lettino, così come ricorrendo in appello, depongono il piattello, o appendono la calzetta sotto la cappa del camino, giù per la canna del quale la vecchia, deposta la gerla sul tetto, si calerà sino a posare i piedi sul focolaio, dal quale si avrà avuto cura di togliere i carboni, affinchè la Befana non si scotti o non si punga i piedi che ha scalzi.

Ma per villaggi ancora, nelle città maggiorri forse non più, ed a Trieste pochi sì, ma monelli, vanno tuttora nei quartieri popolari a cantare «i tre re», per guadagnare qua e là qualche soldo, ma più spesso la doccia fredda d'una catinella rovesciata loro addosso dalla porta dischiusa appena.

Stasera, quando le ombre della notte saranno calate, sui pianerottoli delle case di povera gente — nelle case dei ricchi, i tre monelli «i tre re», che possono essere anche quattro, o due, per dividere in meno, non si fidano a entrare — acceso il moccolo di candela intoneranno sull'estensione delle cinque note del canto fermo, le strofette sconclusionate della poesia che chissà quale poeta, o quali poeti, hanno raffazzonato in chissà quale epoca remota.

Noi siamo i tre re  
venuti dall'Oriente  
per adorar Gesù.  
Gesù bambino nasce  
con tanta povertà.  
Nè fisse (?) nè fasse  
nè fogo per scaldarse  
Maria Luigia Sant'Ana sospira  
Perchè xe nato al mondo,  
Xe nato el redentor  
El xe nato a Betleme  
Fra quel bue e l'asinello  
San Giuseppe Pizzarello  
cosa portate in quel cestello  
una fassa e un pannicello  
per fassare Gesù bello  
Gesù bello, Gesù e Maria  
San Giuseppe in compagnia,  
Oh caro el mio Dio  
Xe morto per noi  
Con tanto patire  
le lance boiente  
Oh Cristo inocente  
Xe morto per noi.

Così chiude la cantilena monotona, dalla quale se non altro si potrebbe avere una maggior contezza, sulle generalità di San Giuseppe, il cui cognome sarebbe Pizzarello (forse dal napoletano picciarello?).

Finita la cantatella — se quei di dentro che staranno a cenare la lascieranno finire — uno dei monelli, mentre gli altri due o più rimarranno in ginocchio, moccolo acceso, berretto in mano, si farà a bussare timidamente, poi più forte alla porta che si schiuderà per lasciar passare la mano della vecchia bigotta che lascierà cadere il soldo nel berretto del «capo dei tre re», o il braccio e la mano della «sessolota» spregiudicata che rovescierà un catino d'acqua fredda sui tre Magi.

Se avranno ricevuto lo sperato compenso, chiuderanno:

Tanti busi nel criel  
Tanti angeli che ve tien.

Nel caso che venissero bagnati da capo a piedi, dopo aver tirato alcuni calci contro la porta che si sarà rinchiusa, si precipiteranno giù per le scale, gridando:

«Tanti ciodi su la porta — tanti diavoli che ve porta», ed altre invettive con e senza rima.

E andranno oltre, a cercar miglior fortuna dinanzi ad altre porte, fintanto che, trovati chiusi i portoni, si faranno sotto ad un fanale a partirsi i soldi, o questa volta, i francobolli, se ve ne saranno.....

**La Befana ai soldati.** Oggi, alle ore 10.30, verranno distribuiti a tutti i soldati della regione i doni della Befana.

La distribuzione verrà fatta personalmente dal comitato ai reparti alloggiati nella Caserma Oberdan ed alle ore 15 a quelli alloggiati nei baraccamenti di Servola. Gli altri reparti ritireranno direttamente i doni presso questo Comando di Presidio, alle ore 9.

Ai reparti distaccati ad Opicina ed a Prosecco, i doni verranno portati dal comitato il giorno 8 corr., in occasione del genetliaco di S. M. la Regina Elena, rispettivamente alle ore 10 e 11.

**Assegni ad operai mobilieri ex combattenti.** La Commissione giudicatrice degli assegni istituiti dall'Opera nazionale per i combattenti per la frequenza del corso per la lavorazione artistica del legno presso la R. Scuola d'arte e presso Stabilimenti industriali di Cascina, si è riunita in questi giorni ed ha concesso gli assegni stessi a 25 ex combattenti, appartenenti tutti all'Italia meridionale e insulare.

**Esami sospesi.** Essendo allo studio provvedimenti che disciplinano in modo migliore e compiuto la materia delle abilitazioni all'insegnamento delle lingue straniere, secondo i desideri espressi da autorevoli persone ed i suggerimenti del Consiglio superiore della P. I., il ministro Croce ha deciso di sospendere l'ordinaria sessione di esame di abilitazione che secondo le vecchie norme si dovrebbe tenere nell'aprile prossimo presso alcune facoltà letterarie del Regno.

Contemporaneamente il ministro Croce ha sospeso la sessione di esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria, essendo in corso un provvedimento con il quale si riconosce ai diplomi rilasciati dagli Istituti superiori di commercio il valore di titolo di abilitazione per il detto insegnamento nelle scuole tecniche del Regno.

## La seconda audizione beethoveniana all'Università popolare

Oggi alle 17.30 nella palestra di via della Valle avrà luogo la seconda audizione beethoveniana. Ecco il programma: 1. Trio - serenata op. 8 N. 1 per archi; 2. Canzoni: a) Preghiera; b) Io penso a te; c) Penitenza; d) L'amante; 3. Trio IV op. 11 per violino, violoncello e piano. Esecutori: Augusto Jancovich, Manlio Dudovich, Dino Baraldi, Eusebio Curellich e la signora Lidia Hermet-Sinico. La direzione ha preso le misure necessarie per evitare ogni ressa e fila all'entrata.

— Domani alle 20.15 in via Giotto il prof. G. Musner riprenderà il corso di Storia dell'arte, con proiezioni.

— Sede di Barcola. Domani alle 20.15 lezione di Storia antica, con proiezioni.

— Sede di S. Giacomo. Domani alle 20.30 l'ing. Godina terrà la II lezione sui Diagrammi di macchine a vapore.

— In tutte le segreterie si possono ritirare i volumetti per il corso sulle origini della terra.

## Roberto Ardigò commemorato da Giovanni Marchesini

Il discepolo più intimo e più fedele del pensiero di Roberto Ardigò, ha rievocato ieri sera la pensosa figura del Maestro davanti al pubblico della Università Popolare. Una evocazione affettuosa e commossa. Un tributo di ammirazione. Una fervida esaltazione di chi tutta la vita spese in un apostolato incessante, e non ebbe di mira che la verità, e non si turbò delle altrui denigrazioni e delle male arti di indegni avversari, e non ebbe che un costante credo a cui la mente altissima s'inchinò con atto devoto: la rettitudine e la onestà.

Giovanni Marchesini disse della vita e delle opere del Maestro, con bella forma, in una esposizione chiara e nitidissima. Ci pose innanzi al quadro della vita del Filosofo positivista, con colori così penetranti, come poteva essere consentito solo a chi lungamente visse accanto a Roberto Ardigò e ne interpretò l'anima e ne raccolse il profondo pensiero.

Vedemmo, attraverso la parola armoniosa del conferenziere, il giovane mantovano giungere dalla provincia al seminario diretto da monsignor Martini «l'angelo di bontà» dei martiri di Belfiore, e i progressi negli studi, e l'affermarsi di una mente solida e investigatrice dei grandi problemi della vita, e i primi successi nell'ambito ecclesiastico; e poi la crisi, il dubbio che affanna, macera e tormenta il prelato e canonico mantovano, e il suo dissidio spirituale con monsignor Martini, e il discorso sul Pomponazzi, e la pubblicazione della «Morale dei positivisti», il testamento filosofico del Maestro; e il «rosso della rosa» rivelatore improvviso di una verità, come potè essere la caduta di un grave per Newton.

Tutti questi diversi momenti della vita di Roberto Ardigò furono illustrati con parola sapiente nel corso breve della conferenza. Nè dimenticò Giovanni Marchesini di esporre i concetti fondamentali della dottrina del grande mantovano, che si spense in serenità, volendo che intorno al suo feretro non vi fossero che gli operai umili e semplici, il popolo, da cui egli era uscito e di cui aveva conservato, nel corso di tutta la esistenza la schiettezza e la ingenuità.

Fu vera eloquenza quella che ispirò Giovanni Marchesini, quando egli descrisse gli ultimi anni della vita di Roberto Ardigò. Avrebbe potuto essere colmato di onori, e si tenne pago soltanto di difendere il suo «vero» con la inflessibilità di uno spirito che ignorava tutte le transazioni: visse una vita grama e stentata, mentre i suoi libri erano ricercati in Italia e fuori e le edizioni si facevano sempre più numerose: e volle essere esonerato dall'insegnamento proprio nell'ora in cui il Governo pensava di migliorare la sorte dell'insegnamento superiore; e si spense, fra il cordoglio generale e il lutto di tutto il popolo, chiudendo gli occhi nella casa che fu di Ippolito Nievo, proprio quando la Nazione ch'egli aveva fedelmente servito e illustrato con le opere robuste, celebrava la vittoria delle sue giuste armi.

Magnifica rievocazione fu quella di ieri sera di Giovanni Marchesini, dell'erede del pensiero del Maestro, di cui presto saranno pubblicati anche gli scritti inediti.

**Mutualità scolastica.** L'ufficio di segreteria della Mutualità scolastica triestina rimane aperto per ogni informazione, schiarimento, registrazione ecc., nei giorni e nelle ore seguenti: lunedì dalle 10 alle 12; martedì dalle 15 alle 17; sabato dalle 10 alle 12. I componenti il comitato direttivo sono pregati di intervenire ad un'importante seduta che si terrà stamane alle ore 11 in sede sociale, via Mazzini, 25 (civica scuola di Città nuova).

**Borse di studio per ex combattenti.** L'Opera Nazionale per i combattenti in Roma — via Nazionale 200 — ha istituito a titolo di borse di studio, 80 assegni dell'ammontare di lire 500 mensili ciascuno, da aggiudicarsi ad altrettanti combattenti già avviati per l'arte del meccanico, ammessi nelle forme prescritte alla scuola per capi d'arte meccanici in Roma, e da corrispondersi loro per tutto il tempo di proficua frequenza sia del corso preparatorio come del corso per capi d'arte. Gli assegni saranno corrisposti in rate quindicinali di lire 250 ciascuna.

Maggiori ragguagli fornisce l'Ufficio informazioni della Camera di Commercio e Industria.

**Le condizioni della palestra di via Ruggero Manna.** Le condizioni igieniche della palestra di ginnastica delle scuole di via Ruggero Manna, sono oggetto delle continue proteste dei genitori, i quali, sia personalmente che per iscritto, hanno ripetutamente invocato l'intervento della stampa perchè i loro figli sieno inviati a prendere le lezioni di ginnastica — la più igienica fra tutte le materie d'istruzione — in un ambiente... più igienico.

La palestra presenta infatti inconvenienti non lievi: di riscaldamento (occorrono quasi 200 lire per riscaldarla!), di umidità, di pavimentazione e sopratutto di aerazione. Alla fine d'una sola ora di lezione, alunni e insegnanti escono dall'aula con un senso di stordimento e male di testa, senza contare il malessere da cui inevitabilmente qualche allievo è preso durante l'istruzione.

Necessita quindi urgentemente che le autorità scolastiche intervengano, destinando, almeno per i mesi invernali, altra palestra all'istruzione di ginnastica.

Senza ricorrere a soluzioni più difficili e più costose, non si potrebbe ritornare — anche per quelle sezioni che non la frequentano più — alla magnifica palestra comunale di via della Valle che risponde in tutto alle esigenze sia d'igiene che di riscaldamento? Ci sarebbe anche la palestra di via del Coroneo già appartenente all'«Eintracht», che tra poco dovrebbe essere libera. Comunque un provvedimento rapido e radicale si impone, giacchè le preoccupazioni dei genitori e degli insegnanti stessi sono da prendersi in considerazione.

**Per l'annessione.** Ieri, primo giorno della entrata in vigore della legge che annette la Venezia Giulia al Regno, numerose case esposero il tricolore, quantunque non vi fosse stato nessun appello al pubblico per l'imbandieramento.

**Un saluto dal piroscafo «Melpomene».** Riceviamo il seguente radiotelegramma in data 5 corr.: «Lo stato maggiore del «Melpomene» invia dal Canal di Malta saluti ai propri cari».

**Per il carabiniere Ferrara.** Il colonnello Grossetti, comandante la Legione dei carabinieri reali di Trieste, ci prega di rendere pubbliche grazie a nome dell'Arma e della famiglia, al personale della Banca Italiana di Sconto e all'ing. Giuseppe Poscher per le elargizioni fatte alla famiglia del compianto carabiniere Vincenzo Ferrara.

**Oggi,** quantunque giorno festivo, visto il considevole quantitativo di pesce comparso sul mercato, la Pescheria rimarrà aperta anche nelle ore pomeridiane, con l'orario dei giorni feriali.

**Laurea.** Il concittadino Riccardo Conighi conseguì all'Università di Roma la laurea in medicina.

**Nozze.** La gentile signorina Vittoria Camuffo è andata sposa al sig. Francesco Minck.

## Un "numero unico„ per la Befana

Oggi uscirà per la prima e per l'ultima (?) volta, *La Befana*, un foglio umoristico dovuto alla bizzaria di alcuni colleghi. Il numero promette di essere interessante per le illustrazioni e il testo che contiene.

# La sistemazione degli agenti di finanza
## del cessato regime nella Venezia Giulia

Impregiudicata ogni futura sistemazione definitiva in relazione alle attribuzioni loro affidate, gli appartenenti all'ex Guardia di Finanza del cessato regime vengono in via provvisoria sistemati secondo le norme seguenti, pubblicate da un recente decreto del Commissariato generale. Gli appartenenti alla Guardia di Finanza del cessato regime possono essere adibiti a prestar servizio in qualsiasi ramo dell'Amministrazione di finanza o aggregati provvisoriamente alla R. Guardia di Finanza in qualità di agenti civili. Gli appartenenti alla bassa forza della ex Guardia di finanza saranno nominati, a decorrere dal 1.o ottobre 1919, impiegati di cancelleria del gruppo E della Prammatica di servizio del 25 gennaio 1914, B. L. I. N. 15, in quanto: sieno confermati (riassunti) o meritevoli di conferma (riassunzione) e non sussistano impedimenti alla nomina di impiegato statale o motivi che escludano dall'avanzamento periodico ai termini della Prammatica di servizio; abbiano compiuto a tutto settembre 1919 otto anni di servizio effettivo prestato nel Corpo della Guardia di finanza o, dopo il 1.o novembre 1918; abbiano superato uno degli esami seguenti: di impiegato della Guardia di finanza, doganale, di contabilità, del dazio-consumo, di macchinista o di ispeziente.

Il Capo dell'Autorità provinciale di finanza potrà provvedere in seguito a domanda, anche alla nomina di coloro che, pur non avendo sostenuto uno degli esami sopra indicati, possano ritenersi indubbiamente idonei almeno al servizio di impiegati di cancelleria (Gruppo E). Tale trattamento potrà essere esteso anche a coloro che nell'esclusivo interesse del servizio sono stati adibiti al servizio di inserviente o di esattore, pur avendo attitudine a mansioni superiori. Nel caso in cui non vi sieno elementi sufficienti per ammettere l'idoneità di cui all'articolo precedente, il Capo dell'Autorità provinciale di finanza, sentito il parere del Capo dell'Ufficio cui l'agente è addetto, rimetterà la decisione ad una commissione esaminatrice, composta di tre funzionari giurisperiti dell'Amministrazione di finanza, nominati dal direttore di finanza, e da costituirsi presso l'Autorità su menzionata per il tempo strettamente necessario alla tenuta degli esami, di cui in nessun caso potrà essere concessa la ripetizione.

E' demandato al direttore di finanza di fissare le norme regolamentari per il funzionamento della commissione esaminatrice. Nelle promozioni terrà conto dell'eventuale eccedenza dal tempo di servizio agli effetti degli avanzamenti periodici.

Qualora il periodo di otto anni si compia dopo la data ivi indicata, concorrendo le altre premesse, la promozione avrà luogo con il 1.o del mese seguente al compimento del periodo di servizio accennato.

L'inquadramento degli agenti, il cui normale avanzamento o sviluppo di carriera risulti alterato in conseguenza di una pena disciplinare, sarà rimesso alla decisione dell'Ufficio centrale per le Nuove Provincie, su proposta concreta del direttore di finanza da trasmettersi per il tramite del Commissariato Generale Civile. Gli impiegati (non bassa forza) della Guardia di finanza del cessato regime saranno d'ora innanzi da considerarsi quali impiegati di concelleria (gruppo E) della corrispondente classe di rango.

Sarà calcolato agli impiegati anzidetti, a decorrere dal 1.o ottobre 1919, il servizio finora non computato, in quanto ecceda il periodo di otto anni.

Qualora la nomina ad impiegato di finanza sia avvenuta prima dell'entrata in vigore della Prammatica di servizio, sarà calcolato a termini dell'articolo precedente di regola solo un periodo di servizio non superiore a quattro anni.

In via eccezionale e nei limiti stabiliti al comma precedente, un computo più favorevole verrà concesso dal Commissariato Generale civile qualora trattisi di funzionari di ottime prestazioni e attitudini e dalla restrizione in parola possa derivare una perdita rilevante del servizio prestato.

Gli agenti della Guardia di Finanza con un tempo di servizio inferiore agli otto anni e quelli che non posseggono i requisiti richiesti, conserveranno fino ad ulteriori disposizioni l'attuale trattamento economico, sia in servizio attivo, sia agli effetti di pensione.

Gli assegni accessori che erano fissati in connessione con speciali servizi regolamentari della Guardia di Finanza non saranno corrisposti in quanto tali servizi, con riguardo alle attuali mansioni, non vengano di fatto prestati e manchi pertanto il titolo per la corresponsione degli assegni medesimi.

Per quanto concerne il trattamento giuridico in senso stretto, detti agenti saranno d'ora innanzi da trattarsi quali sottoimpiegati a' sensi del capitolo II.o della prammatica di servizio.

Agli agenti in queste condizioni che attualmente hanno il grado di guardia, premesso un servizio ineccepibile, saranno da corrispondersi a decorrere dal 1.o ottobre 1919, gli emolumenti di guida.

A quelli poi che a tutto settembre 1919 abbiano compiuto un servizio effettivo rispettivamente di 10 e di 20 anni e per le loro attitudini e prestazioni sieno meritevoli di speciale considerazione, saranno corrisposti, a decorrere dal 1.o ottobre 1919, gli emolumenti rispettivamente di ispeziente e di ispeziente superiore.

Qualora i periodi accennati si compiano dopo la data indicata, si provvederà analogamente a partire dal 1.o del mese seguente al compimento dei periodi medesimi. A decorrere dal 1.o novembre 1919, solo il servizio prestato in qualità di agenti civili aggregati alla R. Guardia sarà computato agli effetti della pensione in relazione di 16 mesi per ogni anno di effettivo servizio.

Tale restrizione non avrà effetto per pensionamenti già disposti.

Per quanto concerne il trattamento disciplinare degli appartenenti alla Guardia di finanza del cessato regime, sarà applicato d'ora innanzi quello previsto dalla prammatica di servizio.

I comandi della R. Guardia potranno, in confronto degli agenti aggregati alla medesima, solo infliggere le pene d'ordine contemplate dal citato regolamento, mentre per la persecuzione delle trasgressioni di spettanza delle Commissioni disciplinari trasmetteranno la prescritta denuncia alla Commissione disciplinare competente per il tramite dell'Autorità provinciale di finanza. Le disposizioni contenute nel Decreto del Governatorato per la Venezia Giulia d. d. 29 aprile 1919, N.o 601, Affari Civili, in quanto divergono dalle disposizioni precedenti, vengono messe fuori di vigore.

## Il calendario dantesco della Lega Nazionale

Il calendario che la Lega Nazionale offre ai suoi fedeli per l'anno nuovo ha un significato simbolico che non può sfuggire a chi rammenti come l'istituzione abbia sempre mantenuto alto il nome di Dante. Ricorrendo quest'anno il sesto centenario della morte dell'Alighieri, la Lega Nazionale ha voluto che il calendario, che tra pochi giorni verrà distribuito, illustri degnamente le varie manifestazioni e affermazioni d'italianità fatte da essa nei lunghi anni di lotta e di aspettazione in forma di onoranze a Dante Alighieri. Il calendario è riuscito artisticamente assai pregevole, e richiese una lunga e costosa preparazione alla quale diedero valido appoggio tutti i membri del comitato direttivo. La Lega Nazionale interessa quanti desiderano acquistare il calendario, a servirsi della cedola della «Cassa Postale di Risparmio» che sarà allegata ad ogni copia per rimettere l'oblazione, la quale dovrebbe essere possibilmente superiore al valore intriseco del calendario ch'è di lire cinque. Coloro che avessero cambiato indirizzo sono pregati di rivolgersi alla sede della Lega Nazionale in via Mazzini 6. Però la Lega, desiderando che il calendario abbia larga diffusione, provvederà alla vendita nei locali pubblici e nei teatri. La simpatia e benevolenza con cui la cittadinanza accolse sempre ogni manifestazione della Lega, saranno confermate anche nell'accoglienza del calendario dantesco.

## Pro orfani di guerra della Venezia Giulia

Sotto gli auspici della II sottocommissione per l'assistenza integrativa agli orfani di guerra della Venezia Giulia, si è costituito un Comitato per l'erogazione della somma di circa quarantamila lire assegnata alla sottocommissione stessa quale quota parte della sottoscrizione aperta dal *Piccolo* per l'albero di Natale agli orfani di militari italiani morti in guerra.

E' intendimento del Comitato — del quale fanno parte le signore Anna Brelich e Giuliana Iacchia, nonchè i signori prof. Giuseppe Devescovi, R. Ispettore scolastico e presidente del Comitato di difesa dei minorenni; il maestro Roberto Finzi, delegato della Società «La giovane Italia»; il tenente Adolfo Perilli ed il cav. Ettore Alessio, Ispettore capo del servizio assistenza militare nella Venezia Giulia — di provvedere per tutti gli orfani di guerra della Venezia Giulia più bisognosi, fornendo loro indumenti, calzature e sussidi in denaro.

La somma finora raccolta non è sufficiente alla bisogna, dato il grande numero dei beneficandi che assommano a qualche migliaio, epperò il Comitato stesso fa appello agli Enti, Associazioni, Istituti e privati, perchè vogliano contribuire alla riuscita della filantropica iniziativa, la quale coincidendo con l'annessione della Venezia Giulia al Regno d'Italia, servirà a ravvivare nell'animo degli orfani dei militari dell'ex esercito austroungarico il sentimento di amore e di riconoscenza verso la grande Madre Patria.

Le offerte in denaro o altro, vanno indirizzate al cav. Ettore Alessio, Ispettore capo del servizio assistenza militare nella Venezia Giulia in Trieste, via delle Acque N. 7.

## La biada del cavallo

Un orologio suonava la mezzanotte.

«S'cich», «s'ciach», s'cioch»: le frustate piovevano sul groppone del povero ronzino il quale, all'imboccatura della galleria di Montuzza, stanco, sfinito, con la spuma alla bocca e la testa ciondoloni, si fermò davanti al cancello del civico Monte di Pietà. E le frustate continuavano a piovergli addosso, ma ormai il povero animale era sordo, tetragono ad ogni incitamento per quanto doloroso. Non ne poteva più il misero ronzino sfiancato, dal fulvo mantello butterato di cicatrici: che colpa ci aveva lui se all'ultimo momento le forze lo avevano abbandonato? Che colpa ci aveva, se dentro alla vettura ci erano tre persone e una «balena de baba» che ne valeva almeno altre quattro per legge di gravità?

«S'cich», «s'ciach», «s'cioch»: visto che l'animale non si muoveva, il vetturale aveva impugnato la frusta alla rovescia, ed era il manico adesso che colpiva inesorabilmente su quel povero scheletro equino.

— Cossa, no la se vergogna a bastonar in 'sto modo quela povera bestia?

— Ara se xe questo el modo de trattar le bestie!

— Co' le bestie ghe vol un poco de gentilezza!

Un gruppo di passanti si era fermato presso la vettura, fra i quali delle signore.

Il vetturale s'indispettì:

— La gentilezza la se la tegni par lei. Mi fazzo el cucer e lei la fazzi... quel che la vol.

Intervenne un giovinotto:

— La prego de rispetar la signorina e de usar un poco de più maniera coi cavai...

— Cossa la vol intenderse lei mai de cavai; la se intendarà de mule... de cavale... ma de cavai...

Avvenne così una violenta disputa fra l'automedonte e coloro che si erano eretti a difensori del cavallo. In breve si radunò intorno ai contendenti un discreto capannello di curiosi; intervennero pure due altri vetturali, uno dei quali prese le difese del suo collega.

Mentre tutti si accaloravano nella discussione, il solo cavallo si manteneva tranquillo, impassibile in mezzo a tanto frastuono. Perchè si discuteva tanto intorno a lui? Forse perchè il suo padrone lo percuoteva? Sciocchezze! Ci aveva ormai fatto il callo!

## Un muro forato
### e 30.000 lire di stoffa che fuggono

L'altra notte i magazzini della ditta Voltolina, Piccinini e C., siti al n. 4 di Riva Grumula, s'ebbero la non richiesta visita dei ladri.

Questi, entrati nel portone vicino, in piena notte e certamente in più d'uno, ebbero il tempo e la possibilità di forare nientemeno che il muro maestro dello stabile e penetrare nel magazzino. Qui giunti — senza che il minimo disturbo fosse intervenuto ad interrompere od ostacolare la loro opera — asportarono delle stoffe di lana e di cotone per un ammontare approssimativo di oltre 30.000 lire.

Il trasporto della merce rubata deve essere avvenuto a mezzo di un camion, a giudicare dalle tracce da questo lasciate sull'ingresso del portone.

Ieri mattina i proprietari, fatta la malinconica scoperta, si recarono a denunciare il furto al Commissariato di via Muda Vecchia, che inviò sul posto l'ispettore Denipoti che iniziò le prime indagini.

Ma, forse, il camion fugge ancora!...

## La grave disgrazia di un macchinista inglese

A bordo del piroscafo inglese «Grodno», ormeggiato all'hangar N. 27 del Punto franco vecchio, è accaduta iersera verso le 20, una grave disgrazia, della quale è rimasto vittima il terzo macchinista del piroscafo stesso, Giorgio Sandors, di 27 anni.

Il Sandors, nell'attraversare la coperta del piroscafo, ebbe la disavventura d'incespicare nel rialzo della boccaporta di prua, sicchè precipitò sino il fondo alla stiva.

Chiesto soccorso alla Guardia medica, accorse il sanitario di turno il quale, constatato che il disgraziato aveva riportato oltre varie altre lesioni, la frattura della colonna vertebrale, lo fece trasportare all'ospedale civico, ove il Sandors fu accolto nel sesto reparto.

**Un'accusa d'omicidio che sfuma!** Era la sera del 24 maggio 1915, allorquando verso le 20 nell'osteria «alla Ghiaccera» in via del Sale scoppiò un tafferuglio tra diversi braccianti, per motivi di differenze nel pagamento dello scotto. Rimase gravemente ferito tale Francesco Zerial, detto «Ungherese», per colpi di bicchiere causatigli da altro bracciante rimasto sconosciuto.

L'autorità di P. S. indagò subito, ma appena nel maggio 1919 potè venir arrestato tale Filipcich Giuseppe, sospetto autore dell'omicidio. Questo protestò la sua innocenza ed addusse a sua discolpa un alibi, cioè di aversi trovato nell'epoca critica nell'Ungheria.

Dopo lunghe ricerche ed indagini, l'istruttoria venne ultimata con conchiuso di desistenza, essendo stato comprovato l'alibi presentato dal Filipcich. Questo venne ieri messo in libertà dal giudice dott. Lusner.

**La lunga agonia della viennese suicida.** La giovanetta viennese Anna Bubegen d'anni 18, che si sparò ieri l'altro mattina un colpo di rivoltella alla tempia sinistra, giace sempre priva di sensi all'ospedale civico, dove è stata accolta: è la sua una lunga agonia che desta la pietà più profonda negli stessi medici e nelle infermiere che pur sono abituati, ormai, a scene di sofferenze e patimenti.

**Tentato suicidio.** Ieri sera, poco dopo le 19.30, con l'autolettiga della Guardia medica fu trasportata al civico ospedale la domestica Maria I., d'anni 20, abitante in via Belpoggio N. 5, la quale in un momento di sconforto aveva attentato ai propri giorni, ingerendo un piccolo quantitativo di tintura di iodio.

Sottoposta alla lavanda gastrica, la I., messa così fuori da ogni pericolo, raccontò che era stata spinta al triste passo dai continui maltrattamenti che le usava da qualche tempo la padrona.

La I. potè rincasare da sola.

**Scarcerazione.** Come già narrammo nell'edizione del 31 dicembre 1920, il meccanico Enzo Roncelli venne colpito dalla sedicenne Silvia Tosoni-Pittoni, abitante in via Kandler N. 1, IV, sua ex fidanzata, con una mannaia sulla guancia sinistra, causandogli una ferita con sfregio permanente.

La Pittoni venne tosto arrestata e passata alle locali carceri.

Ieri sera la ragazza Pittoni, dopo un esauriente interrogatorio subito dal giudice dott. Lusner, venne messa in libertà.

**Sul lavoro.** Il bracciante Erminio Vuga, d'anni 35, abitante in via Genova N. 4, stava ieri nel pomeriggio scaricando un pesante baule da un vagone alla stazione centrale, allorchè lo stesso gli scivolò ad tratto dalle mani, investendolo al torace ed atterrandolo.

Il Vuga fu soccorso dai compagni di lavoro i quali lo trasportarono nell'atrio della stazione.

Avvertito telefonicamente, si recò sul posto il dottor Peperle della Guardia medica il quale riscontrò al povero operaio alcune forti contusioni al torace, e la frattura del crure destro.

Il Vuga fu quindi trasportato al civico ospedale, ove il dottor Vivante lo fece accogliere nel IV reparto.

**Infortunio.** Il bracciante Antonio Giacometti di 19 anni, da Dignano, cadde ieri mattina mentre stava lavorando e riportò una ferita lacero-contusa al vertice del capo di natura abbastanza grave. Fu accolto nel X reparto dell'ospedale civico.

**Le famiglie dei bambini poveri di Barcola** sentono il bisogno di esternare pubblicamente al Fascio nazionale la loro riconoscenza e le più sentite grazie per la bella festa allestita nel detto rione la domenica scorsa.

## CONGRESSI, CONVEGNI E FESTE

**Società Ginnastica Triestina.** Come annunziato, oggi alle 20.15 precise, vi sarà nella Palestra l'inaugurazione del teatro sociale. I soci dilettanti rappresenteranno la commedia di Amelia Rosselli «San Marco» ed una farsa di A. Pittani.

Lo spettacolo si replicherà domani alla stessa ora.

**Società Alpina delle Giulie.** Mercoledì 12 corr. alle ore 19 nella sede sociale (Portici di Chiozza 1, II p.) si terrà il II congresso generale ordinario.

**Comitato Carnaro.** Come preannunciato, questa sera dalle 21 in poi in Sala Roma (via Carducci 12) si terrà il primo trattenimento di danza.

**Società Operaia Triestina.** Oggi dalle 15.30 alle 19 avrà luogo l'annuale Festa della Befana per i figli dei soci.

**Pro Asilo Rittmeyer.** Il Comitato Fert allestisce per sabato 8 corr. dalle 20 in poi nella Sala Ridotto (via Chiozza 56) una grande serata di danza a beneficio dell'Asilo Rittmeyer per ciechi poveri. Il programma della festa comprende: posta volante, pesca miracolosa, scherzi di cotillon e grande sorpresa alla mezzanotte.

**Associazione Ex Allievi.** I calcisti sono invitati ad intervenire giovedì 6 corr. ad un allenamento generale sul campo di San Vito. Ritrovo alle 14.

**Comitato feste pro sezioni repubblicane.** Sabato 8 corr. nella sala Tartini (via Carducci 24) si terrà l'annunciato festino di varietà e danza. L'utile va devoluto pro Circoli rionali.

**Associazione Sportiva Edera.** I giuocatori della I e II squadra di foot-ball sono invitati ad una partita di allenamento che si terrà oggi nel pomeriggio. Ritrovo alle 14 precise al Caffè Fabris.

**Gruppo Universitario «E. S. Piccolomini».** I soci sono invitati ad una seduta che si terrà oggi alle 15 in via del Pesce 4, II.

**Ricreatorio Riccardo Pitteri.** Quest'oggi, giovedì, alle ore 15 avrà luogo al ricreatorio Riccardo Pitteri la festa della Befana.

La direzione del ricreatorio invita con questo mezzo alla festicciola i direttori della Lega Nazionale e della Dante Alighieri.

I parenti degli allievi e gli amici dell'istituzione saranno i benvenuti.

**Circolo famigliare «Letizia».** Questa sera alle 20 sono convocati la sezione drammatica ed il comitato festeggiamenti.

**Associazione XXX Ottobre.** Il gruppo escursionisti intraprenderà domenica 9 gennaio un'escursione con il seguene itinerario: Opicina, Sesana, monte Murato. Ritorno per Groppada e monte Spaccato. Ritrovo presso la sede sociale alle 7.30; ritorno in città alle 19.

Sabato si terrà un festino di danza dalle ore 20.30 in poi.

**Fascio Giglio Padovan.** Domenica 9 corr. gita sociale alla volta di Ospo con visita alla grotta. Pranzo dal sacco. Ritrovo in sede alle ore 7.30.

Martedì 11 corr. da una nuova compagnia di prosa verranno date le due fortunate riviste del concittadino Angelo Cecchelin: «A Portorose» e «XXX Ottobre». Suonerà la banda sociale.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Francesco Basilio dalla famiglia Rowinski lire 25; da Teodoro e Maria Buffolini lire 30 pro Guardia Medica; da G. D. Lang lire 25 pro Ass. Naz. fra madri e vedove di guerra; dalla ditta E. Weiss & C.o lire 50 pro Casa di Marinai; dal dott. Adolfo e Bice Nazor lire 25 pro Ass. Naz. madri e vedove di guerra; da Giulio Liebman lire 20 pro Guardia Medica; dall'avv. Giulio Paolina lire 30 pro Lega Nazionale; da Natalia Suvich e figli lire 30 pro Direzione generale di Pubblica beneficenza; dal dott. Minas lire 30 pro fondo artisti poveri del Circolo Artistico; dal dott. Emilio e Maria Fabiani lire 30; dal dott. avv. Eugenio Ricchetti lire 30; dalla famiglia Cesareo lire 30; da Ernesto Krausz lire 50; dalla famiglia Picotti lire 20 pro Guardia Medica; da Arrigo Collomarini-Bisogni lire 20 pro Lega Nazionale; da Eugenio Vatta lire 20 pro Amici dell'Infanzia; dalla ditta fratelli Matievich & C.o lire 25; dalla famiglia Matievich lire 25; dalla Navigazione Ragusea lire 50; dall'ing. Eugenio Comel lire 30 pro Guardia Medica; da Carlo e dott. Ettore Rinaldi lire 20 pro Lega Nazionale; dalla Navigazione Generale Gerolimich & C.o lire 50; dall'avv. Riccardo Tevini lire 20 pro Guardia Medica; dalla famiglia Almerigogna (Capodistria) 50; dalla famiglia de Belli (Capodistria) lire 50; dalla famiglia de Maiti (Capodistria) lire 50; dalla famiglia del cav. Filippo Manara lire 50 pro Ass. Naz. fra madri vedove e orfani di guerra; dal corpo insegnante del Conservatorio Tartini lire 100 pro Fondo orfani e vedove dell'Orchestrale Triestina.

## Teatri e Concerti

**Verdi.** Col solito caloroso successo, iersera si diede il «Tristano e Isotta».

Oggi alle 15.30 ultima rappresentazione del «Falstaff» con la quale prende congedo dal pubblico il baritono Viglione-Borghese.

Di sera, alle 20, fuori abbonamento, «Tristano e Isotta» a prezzi popolari.

Venerdì riposo e sabato «I quattro rusteghi».

**Politeama Rossetti.** Iersera, con la fortunata «Casa delle tre ragazze», si ebbe la beneficiata del tenore De Zucco. Il teatro era affollatissimo di pubblico che accolse con cordiali battimani di saluto il simpatico cantante alla prima uscita e in chiusa agli atti, assieme alle signore Davico, Fineschi, Braccony, Romanville e ai signori Armando e Virgilio Fineschi, Mussi e agli altri valenti compagni, nonchè al maestro Baroni. Il De Zucco ricevette in omaggio un orologio d'oro, due portasigarette d'argento, un bastone col pomo d'argento e vari mazzi di fiori.

Oggi, nel pomeriggio alle ore 15.30, ancora la «Casa delle tre ragazze», e di sera alle 20.30, «Changez la dame».

**Teatro Fenice.** Gustatissimo anche iersera il programma comprendente la bella pellicola «Il modello di Venere» nonchè i numeri di varietà eseguiti da Vittoria Tilly con le sue bestie ammaestrate, dal duo di danza J. e C. De Amicis e dall'eccentrica Sylva, che prende oggi definitivo congedo dal pubblico.

**Teatro Eden.** Anche ieri il numeroso pubblico accorso confermò il successo della pellicola «Il romanzo di un giovane povero» e dei numeri di varietà presentati. Oggi lo stesso programma.

**Circo equestre Zavatta.** Oggi, alle 14.30 e alle 20, rappresentazioni con ricco programma e grandi patomime.

**Concerto Luzzatto.** Stamattina, alle 11 precise, nel salone Tartini, il prof. Luigi Luzzatto darà il suo II concerto.

**Concerto Andres-Brugnoli alla Filarmonico-Drammatica.** Domani, alle 21, avrà luogo nella sala della Filarmonico-Drammatica lo annunciato concerto del soprano Teresa Andres e del pianista Attilio Brugnoli, col programma già reso noto.

**Un concerto della pianista Vera Lautard.** Lunedì sera, 10 corr., alle ore 21, darà un interessante concerto nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, la pianista Vera Lautard, che viene a noi preceduta da fama di artista squisita e dai notevoli successi riportati a Parigi e nelle principali città del Regno. Pubblicheremo il programma dell'attraente serata.

**Concerto Mix.** Il giovanissimo concittadino Silvio Mix, che nelle altre città d'Italia si è già affermato come compositore e direttore d'orchestra, darà fra pochi giorni nella nostra città un concerto strumentale di musica polifonica, con un «doppio-quintetto», formato da dieci elementi: quintetto ad arco, coll'aggiunta di quintetto a fiato, e cioè flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto. Verranno eseguite riduzioni di classici e dei nuovi brani sinfonici scritti dal maestro Silvio Mix.

### CINEMA E VARIETÀ

**Il grande successo del nuovo programma al Teatro Fenice.** Mabel Normand, vivace, simpatica, graziosa, interpreta un delizioso tipo di donna nel «Modello di Venere» che è una magnifica film americana della Golvin. Continua il grande successo delle due elegantissime ballerine D'Amicis e dei cani, gatti e scimmie ottimamente ammaestrati dalla Tilly Vittoria e della Sylva che riconfermata, prende oggi congedo dal pubblico.

**Il successo di Pina Menichelli al Teatro Eden e al Cine Italia nel popolare romanzo di Ottavio Feuillet, «Il romanzo di un giovane povero», è stato veramente trionfale.** Non poteva essere altrimenti, quando Pina Menichelli viene coadiuvata da un'eletta schiera di artisti quali Luigi Serventi, Gustavo Salvini, Antonio Gandusio e Gemma de Sanctis.

Ammirata molto la messa in scena e gli effetti di luce. Oggi l'importante spettacolo si replica. Prima rappresentazione all'«Italia» ore 14, all'«Eden» alle 15; ultima alle 22, rispettivamente alle 22.20. Al Teatro Eden oggi nuovi importanti debutti nella varietà.

**«La principessa delle ostriche», il più grande successo cinematografico del giorno, si rappresenta oggi per l'ultimo giorno al Modernissimo.** Questa film che da quindici giorni ha tenuto allegra mezza Trieste e che ci ha fatto conoscere Ossy Osvalda, un'attrice brillante veramente preziosa, si proietta ancora oggi dalle 3 alle 10.

Domani la tanto attesa film «Le Rouge et le Noir», tratta dal celebre romanzo di Stendhal. Il lavoro ha degli interpreti eccezionali fra i quali emergono Mario Bonnard, Vittorina Lepanto, comm. Ugo Piperno e Niny Dinelli.

**La grande Befana dei bambini si festeggerà oggi al Gran Cinema Savoia** con la più popolare e la più indicata film che possa divertire l'infanzia: «Le gesta eroiche di Fortunello e Cirillino», una film che per sè stessa basterebbe per attrarre tutta Trieste grande e piccina al Savoia. Ma la direzione di questo Cine pensò che per completare il programma ci vuole pure un «Polidor», e difatti «Il grammofono di Polidor» allieterà alla fine lo spettacolo con le sue comiche trovate. Oggi spettacolone dalle 15 in poi ininterrottamente.

**Tina Xeo al Cine Edison** in «Giovanni Episcopo», dramma di Gabriele d'Annunzio, piace immensamente e si replica ancora per pochi giorni. Degne di nota le splendide vedute di Roma e di Tivoli, con le meravigliose cascate.

Quanto prima «Oltre il dovere» con Giulia Costa.

**«L'orchidea fatale» oggi per l'ultimo giorno al Salone Novo Cine.** Grande folla accorse anche ieri ad ammirare la grandiosa film «L'orchidea fatale», un bellissimo dramma ricco di belle scene che incontrò vivamente l'entusiasmo e il piacere del pubblico.

Domani un altro capolavoro: «Tartaruga» con la celebre Makovska.

### SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro Verdi.** Stagione d'opera. Ore 15.30: «Falstaff». Ore 20: «Tristano e Isotta».

**Politeama Rossetti.** Compagnia d'operette Davico-Fineschi-Lombardo. Ore 15.30: «La casa delle tre ragazze». 20.30: «Changez la dame».

**Teatro Fenice.** «Il modello di Venere» e spettacolo di varietà.

**Teatro Eden.** «Il romanzo di un giovane povero» e spettacolo di varietà.

**Cinema Edison.** «Giovanni Episcopo» con Tina Xeo.

**Gran Cinema Teatro Italia,** Via Dante Alighieri 13. «Il romanzo di un giovane povero» con Pina Menichelli e Luigi Serventi.

**Modernissimo** (Piazza S. Giovanni 5). «La principessa delle ostriche».

**Novo Cine.** «Orchidea fatale» con Tatiana Pawlova.

**Cabaret Varietà Maxim,** Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

## Dalle provincie venete

GORIZIA, 5 sera

**Cavalli per l'agricoltura.** Il Commissariato per gli affari autonomi della provincia rende noto che sarà possibile entro breve tempo ottenere dagli ex nemici un determinato numero di equini, fra cui stalloni, cavalle fattrici e cavalli da tiro. Allo scopo di predisporre l'organizzazione per il ritiro e la distribuzione di tali animali, importa accertare se nella nostra provincia vi sia richiesta di cavalli. E poichè detti equini saranno ceduti agli agricoltori in conto risarcimento danni di guerra, si invitano tutti coloro che subirono tali danni e che desiderano avere uno o più equini di inviare al più presto possibile analoga domanda al Commissariato per gli affari autonomi della provincia di Gorizia. Gli stalloni e le fattrici sono in parte cavalli di lusso (sangue orientale od inglese) dai cinque agli otto anni e in parte della razza ardennese (Belga) adatta anche per lavori agricoli. I cavalli da tiro sono di varie razze ed età. Nella domanda quindi gli interessati dovranno indicare il numero di cavalli che intendono avere e la categoria richiesta, cioè se stalloni, cavalle fattrici o cavalli da tiro.

## TRIBUNALI

### Le prime sentenze in nome del Re

*(TRIBUNALE PROVINCIALE)*

Ieri al Tribunale Provinciale, furono pronunciate, per la prima volta, le sentenze in nome di Re Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia», anzichè, come d'uso dopo l'armistizio, in nome dei poteri conferiti dal Comando Supremo dell'Esercito, e il cambiamento era dovuto al fatto che da ieri siamo di diritto annessi all'Italia.

#### Assoluzione

Funzionavano ieri in Tribunale due Senati. La prima sentenza fu pronunciata alle 11.45, dal Senato presieduto dal vice Presidente del Tribunale Clarici nell'aula adibita alle Assise.

Il dibattimento era contro Antonio De Martini, Marcello Gaspard e Angelo Schillero, accusati di tentato furto. I tre imputati furono sorpresi la notte del 2 novembre dell'anno scorso in via Settefontane angolo di via Petronio, dov'era stato tentato un furto in un negozio di commestibili e dove i ladri, abbandonata l'impresa, avevano lasciato dei grimaldelli ed uno scalpello.

All'inizio del dibattimento il Presidente cons. Clarici ricorda con acconcie frasi il fausto giorno che ricorre per tutti gli italiani ora redenti di queste terre con l'annessione alla Patria. Altrettanto fa il P. M. dott. Bencich, il quale si felicita di aver potuto raggiungere questo anelato momento, giorno di gloria particolarmente sentito nel campo della giustizia che, libera dei ceppi del dominio straniero, può d'ora innanzi esplicarsi con quella concezione di civiltà che ci viene dalla madre Patria.

Rispondono in nome del Foro gli avv. Matosel-Loriani e Tomasini, che difendono gli accusati, a loro volta felicitandosi per il fausto evento.

Gli accusati sono negativi. I reali carabinieri Calcagno e Androtti, i quali operarono l'arresto, depongono sugli indizi che aggravano gli accusati, non potendo però escludere che altri avessero tentato di commettere il furto prima della loro presenza sul luogo del fatto.

La Corte, accogliendo la tesi di dubbio dei difensori, manda gli accusati, in nome di S. M. il Re d'Italia ecc. ecc., assolti.

#### Altra assoluzione

Dinanzi lo stesso Senato viene poscia tenuto il dibattimento contro Giuseppe Suman, Pietro Kervacich e Giordano Urban, accusati di aver tentato di rubare la notte del 19 ottobre, al molo n. 5 del porto Emanuele Filiberto, del carbon fossile colà ammonticchiato per conto della ditta M. Weis.

Il dott. Robba, difensore degli accusati, dice di sentirsi commosso per il fausto avvenimento che viene oggi a realizzare le speranze di tutta la nostra esistenza e di poter gridare tre «Eia, eia, alalà!» al Re, alla nostra madre Patria, alla quale siamo, finalmente, congiunti per sempre.

Il P. M. unisce il proprio sentimento di gaudio, felicitandosi, come ha fatto il difensore, anche con il cons. Basiliadis, che dopo tanti anni ha ripreso l'attività nella nostra città.

Gli accusati narrano le strane vicende che causarono il loro arresto. Il Suman ha delle barche, e incaricò i due giovani coaccusati di recarsi a Servola a prenderne una. Vedendo che passavano delle ore senza che ritornassero, prese una sua barca a vela e andò in cerca di loro. Trovò i due giovani — inesperti di voga — che lottavano con i marosi, tutti bagnati, in preda a vomito, e legata con una fune la loro barca alla propria, sbarcò i due pericolanti al sito più vicino, cioè al molo n. 5. E furono tutti arrestati.

Il guardiano Giuseppe Ierussich sostiene che arrestò gli accusati perchè dal loro contegno ebbe l'impressione che approdavano per rubare.

Il dott. Robba nella sua arringa rileva che non sta a carico del Suman che la circostanza di essere già stato punito per furto di legname; ma ciò non basta. I due giovani sono incensurati e il fatto deve essersi svolto come gli accusati raccontano, per cui la difesa si attende senz'altro l'assoluzione.

E gli accusati, difatti, vengono assolti.

#### La sentenza contro l'associazione a delinquere

Come riferimmo nel *Piccolo della Sera* di ieri, l'altra mattina si svolse il dibattimento contro sette individui supposti appartenenti alla «camorra», imputati di aver commesso alcuni furti con associazione fra loro, rubando particolarmente il portafogli ai passanti, nella notte, per le vie di Cittavecchia.

E ieri, alle 12.15, come stabilito, la Corte pronunciò la sentenza con la quale vengono condannati: Leonardo Fazio a due anni di carcere; Sabbatino Bianconi e Michele Ricilliano a mesi 10, Giovanni Mariano a mesi otto, Umberto Zanellato a mesi 7, Paolo Cuocci e Pietro Modugno a mesi sei di carcere ciascuno.

Alcuni degli accusati si adattano, altri trovano grave la pena, quantunque nella sentenza sieno compresi i cinque mesi di arresto preventivo.

Il Fazio grida: — Questa è una ingiustizia! Hanno dato ascolto a delle prostitute e hanno condannato dei giovanotti onesti! Poscia se la prende con i carabinieri, con tutta l'umanità e grida ancora quando è in vettura e viene trasportato, con gli altri, alle carceri.

Anche in questo dibattimento, prima di pronunciare la sentenza, il presidente cons. dott. Cumar, il P. M. dott. Toribolo e i difensori avv. Pangrazi e avv. Vidacovich, ricordano con appropriate frasi di gaudio il fausto avvenimento dell'annessione. L'avv. Pangrazi, difensore del Ricilliano, chiede per il suo difeso il piede libero e richiamandosi al fatto che il Ricilliano era sinora incensurato, dichiara che domanderà grazia al Re. La Corte non accorda il piede libero.

Erano giudici votanti i cons. dott. Segnan, Parisini e dott. Pollanz.

## Notiziario Sportivo

### Gare studentesche

La Lega Studentesca Italiana indice per il 16 gennaio a. c. alle ore 9 sulla Riviera di Barcola le seguenti gare:

1. Gara di corsa 50 metri, per alunni fino ai 12 anni;
2. Gara di corsa 50 metri, per alunni dai 12 ai 15 anni;
3. Gara di corsa 100 metri, per studenti oltre i 15 anni;
4. Gara di marcia 3 chilometri, per studenti sotto i 15 anni;
5. Gara di marcia 5 chilometri, per studenti oltre i 15 anni.

Alle gare possono prender parte studenti delle scuole medie, cittadine, popolari ecc. non detentori di I, II, III premi.

Alla società che avrà maggior numero di arrivati complessivamente fra i primi 6 premiati, verrà data una medaglia vermeil.

Vi saranno 6 premi per ogni gara.

Le iscrizioni (tassa L. 2.—) si ricevono giornalmente in sede sociale, dalle 18-19.

### Orario dell'Elettrovia Trieste-Opicina

**Partenze da Trieste, Piazza G. Oberdan:** 8. 8.40, 9.20, 10, 10.40, 11.20, 12, 12.40, 13.20, 14, 14.40, 15.20, 16, 16.40, 17.20, 18, 18.40, 19.20, 20, 20.40, 21.20.

**Partenze da Opicina:** 7, 7.50, 8.30, 9.10, 9.50, 10.30, 11.10, 11.50, 12.30 13.10, 13.50, 14.30, 15.10, 15.50, 16.30, 17.10, 17.50, 18.30 19.10, 19.50, 20.30.

# Marina e Navigazione

## Ufficio di collocamento per la gente di mare

### Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

**Nocchieri coperta:** dal 44* al 76*, 77; **Carpent.:** dal 100* al 129*, 131; **Tim. Lloyd:** 251*, 253; **Tim. in gen.:** dal 281* al 286*, 291; **Giovanotti in I.a:** dal 98* al 176*, 178; **Giovanotti in II.a:** 60, 61; **Mozzi coperta:** 366*, 370, 372; **Caporali fuochisti:** 45, 46; **Operai calderai:** dal 121* al 180*, 182; **Elettricisti:** dal 65* al 72*, 74; **Fuochisti Lloyd:** 6*, 7*, 14, 17; **Fuochisti in gen.:** 983; **Carbonai:** dal 617* al 624*, 627; **I.i cuochi:** 10, 17*, 19; **II.i cuochi:** dall' 8* al 12*, 14; **Garzoni cucina:** 122*, 123*, 125; **I.i camerieri:** dal 19* al 26*, 28; **II.i camerieri:** dal 9* sino al 17*, 19; **Garzoni camera:** 155*, 157; **Cambusieri:** dal 5* all'11*, 13; **Mozzi macchina:** 65*, 67.

### Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

**Camerieri capi:** 3, 5, 6, 7; **maestri casa:** 1, 2, 3, 4, 5; **I.o cameriere carico:** 8, 9*; **II.o cameriere:** 2; **cameriere:** dall'1 all'11; **III.o cameriere:** 51*, 53*, 56*, 57* e 59; **allievi di camera:** 42* e dal 44 in poi; **barbieri:** 1, 2, 3; **II.o cuoco classe:** 10, 11, 12; **III.o cuoco classe:** 12*, 14, 15; **pasticceri:** dall'1 al 5; **I.i cuochi equip.:** 4*, 6*, 8; **II.i cuochi equip.:** dal 14 al 17; **III.i cuochi equip.:** 6, 7; **I.i cuochi emigr.:** 3, 4; **II.i cuochi emigranti:** 9, 10, 11; **I.i cambusieri:** dall'1 al 6; **II.i cambusieri:** dal 14 al 21; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e dall'11 al 20; **allievi cuochi:** 2*, 3*, 4*, 5*, 7*, 8*, 9, 10*, 11*, 14, 15, 16, 17; **garzoni cucina:** 12*, 13*, 14*, 15*, 16*, 18; **allievi cambusa:** 15* e dal 17 in poi; **macellai:** dall'1 al 23; **pistori:** 16* e 18 in poi.

### Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

**Camerieri:** 4, 5, 6; **picc. camera:** 1*, 2* e dal 4 in poi; **cameriere:** dal 5 al 53; **macellai:** 3, 4, 5; **pistori:** dal 9 sino al 21; **cambusieri:** 1, 2, 3, 6; **garzoni cucina:** 1, 3, 4; **picc. cucina:** 1, 2, 3.

Ieri furono imbarcati: 2 cameriere.

NB. I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata. Nella giornata di ieri furono imbarcati: 2 timonieri Lloyd; 1 giovanotto in I.a; 1 giovanotto in II.a; 1 operaio calderaio; 9 fuochisti; 7 carbonai; 1 terzo cameriere; 1 secondo cuoco emigranti.

### Movimento nel porto

Ieri arrivarono i piroscafi: «Zajor» da Arsa con 400 tonn. di carbone; «Wurmbrand» da Venezia; «Zichy» da Bari con 106 tonn. di merce varia.

Partirono: «Violette» per Venezia; «Federica» per Monfalcone; «Steigenwald» per Copenhagen.

### Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Kassa» car.; Hangar 1: «Helouan» car.; Molo IV: «Argentina», «S. Giusto» car.; Hangar 1 a: «Atlanta» scar.; Hangar 3: «Carolina» scar.; Molo III (Lloyd) C: «B. Beck» car.; Molo III (Lloyd) B: «Karlsbad» scar.; Hangar 6: «Chiswich» scar.; Hangar 9: «Semiramis» scar.; Hangar 12 a: «Aristides» scar.; Hangar 12 b: «Presidente Wilson»; Hangar 13 b: «Szt. Laszlo» scar.; Hangar 14: «Cleopatra»; Hangar 21: «Bellanoch» scar.; Hangar 22: «Sofia» scar.; Molo I: «Federica», «Maria» scar.; Hangar 23: «Bosanka», vel. «Martino» scar.; Hangar 24: «Grodno» scar.; Hangar 25: «Arcadia» scar.; Hangar 30: «Maria Immacolata»; Molo 0: «Bellenden», «Gabriele d'Alì»; Hangar 51: «C.ssa Adelma»; Hangar 53: «Cadmea» scar.; Hangar 55: «Japan» scar.; Hangar 58: «Henry Street» scar.; Hangar 69: «Innsbruck» scar.; Hangar 71: «M. Grappa» scar.; Riva V: «Atlantico», «S. Rocco» scar.; Molo VI: «Chlumecky», «Steigenwald».

# Notiziario Mercantile

### Un accordo commerciale tra l'Ungheria e la Rumenia

Secondo dichiarazioni del ministro del Commercio ungherese Hegyeshalmy a un corrispondente dell'«Uj Nemzedek» di Budapest, l'Ungheria ha conchiuso un accordo ferroviario con la Rumenia che istituisce un treno direttissimo Vienna-Bucarest passando per Budapest e l'Ungheria. Il nuovo treno comincierà a circolare col 15 gennaio 1921.

L'accordo contiene ancora altre stipulazioni per facilitare lo scambio delle merci fra la Rumenia e l'Ungheria e il transito del commercio dell'Austria con la Rumenia per l'Ungheria.

Simili trattative sono in corso fra l'Ungheria e la Jugoslavia.

L'accordo economico commerciale raggiunto con l'Austria costituisce ampie facilitazioni per il movimento merci e passeggeri.

## BORSE e CAMBI

### del 5 gennaio 1921

| | | | |
|---|---|---|---|
| Banca Adriatica | 390 | Martinolich | 320 |
| Comm. Triestina | 570 | Oceania | 458 |
| Banca C. P. ex | 230 | Premuda | 500 |
| Assic. Generali | 13450 | Tripcovich | 515 |
| Riun. Adriatica | 2500 | Ampelea | 635 |
| Grand. «Merid.» | 230 | Cant. Nav. Tr. | 275 |
| Tramway | 211 | Cem. Dalmatia | 380 |
| Adria | 800 | Cem. Isonzo | 138 |
| Cossovich | 323 | Cem. Spalato | 395 |
| Cosulich | 493 | Kerka | 565 |
| «Dalmatia» | 595 | Oleifici | — |
| Gerolimich e C. | 1820 | Pastificio | 220 |
| Istria-Trieste | 240 | Pilatura riso | 236 |
| Libera Triestina | 675 | Raff. oli min. | — |
| Lloyd Triestino | 1890 | Consolidato 5% | 74.— |
| Lussino | 2100 | | |

Nei titoli ricercate le «Cosulich» e le «Pilatura», ambedue in avvantaggio. I cambi alquanto meno tesi.

CAMBI: Francia 171.50, Londra 163.75, Nuova York 29.05, Berlino 39.30, Vienna 4.30, Zagabria 18.55, Corone a. t. 4.70, Dinari 75.

## CORRISPONDENZA APERTA

*Riconoscente.* Prenda esempio dai nostri mutilati di guerra che portano la loro gamba di legno con disinvoltura e senza sentirsi diminuiti presso chi li vede. - Nel campo della applicazione delle protesi la scienza ha fatto miracoli. Non si lasci abbattere. E' Suo obbligo quello di cercare di ridurre al minimo la disgrazia: non abbia le fisime della «gamba di legno»! Un professore diceva che averne due è una ricchezza. Ella userà la Sua come se fosse di carne ed ossa. Ne acquisterà l'estetica e si risolleverà il morale. Per chi nella donna non ammira soltanto la perfezione fisica, ma anche le doti morali e intellettuali, Ella potrà riuscire egualmente interessante e simpatica, ma non si faccia compassionare a questo mondo, per carità! Combatta questo sentimento che Ella crede di poter destare, con lo spirito e con la disinvoltura. Ci riuscirà senza dubbio. Ciò che donna vuole....

*By Mail.* La compagnia con cui recita Alda Borelli è a Biella dal 25 dicembre e sarà a Livorno il 15 corr. — *Mercedes.* Mezzi per pulire i denti? Non c'è che l'imbarazzo della scelta! E' consigliabile di alternare saponi, polveri e dentifrici liquidi. Mezzi che rendono i denti molto bianchi come il carbone in polvere o la pomice non si possono usare che molto di rado perchè li guasterebbero. 2) Provi a scrivere al Municipio del luogo di nascita di quel signore, alle persone o a Istituzioni che possono essere state dopo di Lei in contatto con lui o che forse possono avere notizie. Il mondo è così grande!

*Ignorante.* Aspetti che la legge sulla nominatività dei titoli venga promulgata. — *Rosanna.* Sempre che non sia pelle che lascia il colore, si può usare una miscela di alcool e benzina per pulirli. Le scatoline di celluloide le lavi con l'acqua e sapone. — *Bella Elena.* Se Lei si ricorda che «lui» un giorno Le ha chiesto se Ella aveva veduto quell'operetta, vuol dire che «lui», almeno in quel momento, era piuttosto a corto di argomenti o che forse era preso dal Suo eccessivo fascino, ma vuol anche dire - poichè Lei si ricorda e ci chiede spiegazioni - che anche Lei è leggermente innamorata o in via di diventarlo. E tanti saluti a Menelao!

*Eredità.* La Sua famiglia o il Suo entourage deve trovarsi nelle più disparate situazioni giuridiche se La obbligano a sottoporci ad un esame quasi completo di diritto ereditario! Ecco ad ogni modo le risposte secondo il Codice cosidetto «novellato» austriaco, ancora qui vigente: 1) un figlio illegittimo non ha sull'eredità paterna che il diritto di incassare gli alimenti (fino all'età in cui diventi capace di provvedersi da sè) già liquidati o quello di farli liquidare previo riconoscimento della paternità, se già non lo erano in vita del testatore. 2) Perfettamente: a meno che la moglie non sia separata giudizialmente per propria colpa, se il marito muore senza figli e senza genitori, la moglie eredita tutta la sostanza. 3) La locuzione «la moglie che si voglia dividere» non è precisa giacchè non indica se la separazione segue previo accordo sulle questioni patrimoniali ovvero senza questo accordo. Nel primo caso la convenzione stipulata fra i due candidati alla separazione avrà fissato ciò che debba avvenire della sostanza che Ella prospetta come sorta dal comune lavoro; nel secondo caso ciò dipenderà dalla decisione che il Tribunale o - secondo il valore dell'oggetto - il giudizio invocato, proferiranno in argomento.

### SCIARADA

Il *primier* regge il pane e l'*altro* il vino:
L'*intier* al Campidoglio sta vicino.

**Soluzione del giuoco precedente:**
SALARIO

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

---

Ieri all'alba, dopo brevi sofferenze, cessava di vivere

# AUGUSTO SIGON

**Consigliere di Finanza**

La moglie **Paola**, i figlioletti **Gianni e Giorgio**, unitamente alle famiglie **Sigon** e **Sanguinetti**, costernati, partecipano il decesso.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno venerdì 7 corr., alle ore 9, movendo il mesto convoglio della casa Num. 685 di Scorcola-Coroneo.

Trieste, 5 gennaio 1921.

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

**Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

---

# AVVISI COLLETTIVI

### Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

**BALIA** ottima offresi. Informazioni presso Tolentino, via Roma 39. 30334 A

### Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

**CUOCA** casalinga per tutta giornata cercasi. Via XXX Ottobre 5, II. 30374 B

**CUOCA capace, stabile, e cameriera per intera giornata cercansi. Salario e vitto buonissimi. Richiedonsi attestati. S. Nicolò 30, porta 3.** 30401 B

**DONNA** servizio cercasi. Donato Bramante 8, IV. 30355 B

**DOMESTICA** brava e donna servizio, buon salario, cercansi. Ghega 15, III. 30319 B

**DOMESTICA** capace cercasi prontamente. Presentarsi: Vatta, via Teatro N. 4, III p. 20118 B

**DOMESTICA** seria e capace, per due persone, cercasi. Indirizzo Piccolo. 30380 B

**GIOVANE** donna di servizio, che sappia anche cucinare, cercasi. Retribuzione buona da combinarsi. Rivolgersi via Lazzaretto vecchio 8. 30290 B

**PRESTASERVIZI** capace cercasi. Ugo Foscolo 22, porta 4. 30360 B

**RAGAZZA** cercasi per lavori leggeri, buona paga e vitto. Corso V. Emanuele 2, porta 12. 20112 B

**RAGAZZA** per cucina popolare cercasi. Solitario 2. 30405 B

### Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

**AGENTE** praticissimo articoli toiletta, profumerie, argenterie, ottimo contabile, pratico pittura cartelli réclame, vetrinista perfetto, referenze primarie, offresi. Sub «Vetrinista», Piccolo. 30051 C

**AUTORIZZATO** conduttore macchine vapore sino 150 HP e qualsiasi sistema motori combustione interna, anche su natanti, offresi. Offerte «Autorizzato», Piccolo. 30068 C

**CHAUFFEUR** cerca posto presso stabilimento o famiglia signorile, lunga pratica. Scrivere sub «Armando». 30360 C

**CHAUFFEUR** con tutti requisiti, privo conoscenza, cerca posto. Scrivere «Chauffeur» al Piccolo. 30312 C

**CHAUFFEUR** meccanico, lunga pratica, 25 anni, parla perfettamente l'italiano ed il tedesco, cognizioni di francese e sloveno. Passaporto per l'estero. Cerca posto. Gentili offerte sub «Viaggi» al Piccolo. 30175 C

**CHAUFFEUR** meccanico offresi subito anche per l'Oriente dove ha fatto lunga permanenza. Feliiano Bonafini, via Privata Botticelli 9, Milano. 20056 C

**CONTABILE** eventualmente buon bilancista, conoscenza francese, dattilografia, titoli studio, lunga pratica, primarie referenze, occuperebbesi prontamente. Offerte sub «Bilancista», Piccolo. 30053 C

**CONTABILE** perfetta, conoscenza italiano, tedesco, francese, lavoratrice indipendente, prima forza, per lunghi anni direttrice magazzino, cerca posto forte ditta. Offerte sub «Ragioniera» al Piccolo. 30479 C

**CONTABILE** perfetta, stenodattilografa e corrispondente tedesca, lavoratrice indipendente, parla anche italiano, cerca occupazione, possibilmente dalle 9 alle 15. Sub «Bilancista 800» al Piccolo. 20089 C

**CORRISPONDENTE** indipendente perfetta italiano, tedesco, francese, inglese, stenodattilografa, cerca posto primaria azienda. Offerte sub «Indipendente» al Piccolo. 30481 C

**CORRISPONDENTE** italiano tedesco, parla francese, pratico lavori ufficio, dattilografia, dispone referenze, certificati, offresi ovunque. Offerte sub «Aldo» al Piccolo. 720 C

**CORRISPONDENTE** tedesco, perfetto, stenodattilografo, con cognizioni italiano, francese, cerca posto. Offerte sub «24» Piccolo. 30345 C

**DATTILOGRAFA** pratica d'ufficio con cognizioni lingue, cerca occupazione. Offerte «Graz». 30400 C

**GIOVANE** cerca famiglia per governare biancheria, ricamo e altre faccende domestiche, oppure per latteria o trattoria. Indirizzo Piccolo. 30348 C

**GUANTI** si lavano, tingono in nero. San Sebastiano 6-I. 20092 C

**FALEGNAME** ordigni propri, offresi riparazioni e qualsiasi lavoro, prezzi miti. Fonderia 3, porta 11. 30270 C

**IMPIEGATO** d'anni 49, ammogliato, senza prole, serio, attivo, lavoratore indipendente, con lunga pratica commerciale, primarie referenze, versato in tutti lavori scrittoio, corrispondente dattilografo, tedesco, italiano, serbo-croato, cerca posto in qualità di capo ufficio, corrispondente od altro adeguato, a Trieste oppure nel Regno. Offerte sub «Posto sicuro» al Piccolo. 30330 C

**INDIRIZZI** sopra buste, circolari, cataloghi ecc., trascrivonsi con la massima puntualità ed esattezza, a prezzo modico. Offerte sub «Indirizzi» Piccolo. 70686 C

**INGEGNERE**, ore disponibili dedicherebbesi: compilazione progetti; assistenza esecuzione; collaudi; perizie; quesiti industriali migliorare rendimento; amministrazione immobili disponendo cauzione. Miti pretese. Indirizzare Piccolo «Cemento armato». 30327 C

**MARITO** e moglie offronsi quali custodi per ufficio, in cambio quartiere gratis. Offerte «Custodi» Piccolo. 30371 C

**PERSONA** capacissima confezione biancheria, vesti, blouses punto a giorno, offresi, miti pretese. Via Scussa 8, p. III, porta 12. 30387 C

**RAGAZZA** trentenne, fidatissima, bene raccomandata, offresi a Banche, Uffici per pulizia, servizio interno. Gentili richieste «Casella 265» Posta centrale. 30461 C

**RAGAZZA** ungherese, quindicenne, con un anno di tirocinio presso primaria sartoria, cerca lavoro presso sarta da donna verso vitto, alloggio, eventualmentue piccolo compenso. Offerte: Marget Abraham, via Aless. Volta 2, IV. 30426 C

**SARTA** bianco assume lavoro uomo e donna per negozio e privati. Via Antonio Caccia 6, porta 11. 30101 C

**SARTA** capacissima offresi confezionare prontamente vestiti, mantelli signora, massima eleganza, prezzi concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 30421 C

**SARTA diplomata all'Accademia di Vienna offresi confezionare prontamente qualunque vestito semplice o gran lusso, mantelli, cappotti signora, bambine. Lavorazione moderna, perfetta. Prezzi mitissimi. Taglia, mette in prova, rimoderna. Gelsi 9, III, sinistra.** 30383 C

**SARTA** priva conoscenze, confeziona vestiti a prezzi di convenienza. Offerte «Speranza» al Piccolo. 30351 C

**SIGNORA** bella presenza offresi quale cassiera oppure venditrice. Sub «Ida». 30162 C

**SIGNORA** distinta cerca impiego quale corrispondente italiano, croato, serbo nonchè contabilità, soltanto mattina. Offerte «I. F.» Piccolo. 30081 C

**SIGNORA** volonterosa, lavoratrice, presenza, offresi per qualsiasi occupazione di fiducia, esclusi lavori ufficio. Cauzione. Referenze ineccepibili. Offerte «30170» 30170 C

**SIGNORA** 37.enne occuperebbesi per mezza o intera giornata presso persona sola. Offerte «Tedesca» Piccolo. 30393 C

**SIGNORINA** lunga pratica ramo cartoleria, offresi quale venditrice. Gentili offerte «Pratica» Piccolo. 30280 C

**SIGNORINA** distinta famiglia occuperebbesi quale dama compagnia presso signora sola, disposta anche viaggiare. Rispondere sub «Dama Compagnia» Piccolo. 30240 C

**SIGNORINA** distintissima, ottima coltura, conoscenza lingue, musica, espertissima dirigere casa, disposta viaggiare, offresi dama compagnia, direttrice casa, governante, presso persona sola o famiglia distinta. Offerte sub «24.enne» al Piccolo. 30105 C

**SIGNORINA** offresi per monogrammi, prezzo mite. Farneto prolungata 20, mezzanino. 30381 C

**SIGNORINA** savoiarda, distintissima, abile istitutrice, paziente con bambini, ottima direttrice casa, cerca posto adeguato: raccomandata a Trieste. Indirizzo Piccolo. 30052 C

**TRENTENNE**, assolto 2.o Istituto natuico, referenze, serio, distinto, mitissime pretese, cerca impiego qualsiasi. Indirizzo al Piccolo. 30397 C

**VEDOVA** giovane, con bambina, cerca posto donna di chiave presso signore solo oppure con figlio. Offerte «Fiume» Piccolo. 30058 C

### Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

**ABILE** disegnatore, pratico conteggio, cercasi prontamente. Offerte con referenze al Piccolo sub «Disegnatore 100». 20038 D

**ASSUMIAMO** praticante. Offerte A. A. Baker e C. succ. Trieste-Barcola. 30388 D

**CASSIERA** per negozio dettaglio cercasi prontamente. Offerte sub «Cassiera» Piccolo. 30378 D

**CASSIERE** principale con pratica contabilità cerca primaria società anonima. Inutili offerte non corredate da referenze ottime. Scrivere sub «Cassiere» all'amministrazione del Piccolo. 30254 D

**CAPO** muratore cercasi per fine gennaio da impresa costruzioni per lavoro a Trieste. Offerte sub «Edilizia» al Piccolo. 30463 D

**GIOVANE** bene introdotto farmacie cercasi «Guadagno» Piccolo. 30384 D

**GIOVANE** impiegata cercasi per ufficio. Via Teatro 2, mezzanino, Levy, dalle 5 alle 6. 30473 D

**GIOVANOTTO** cercasi quale praticante con conoscenza lingua italiana tedesca. Rivolgersi via Cecilia 7, Pfeifer Figli. 30385 D

**GIOVANOTTO** cercasi quale praticante di magazzino per grande azienda industriale. Offerte in iscritto sub «Magazziniere praticante» alla amministrazione del Piccolo. 30410 D

**IMPIEGATO** tecnico, assolto scuola Industriale, con buona pratica, viene ricercato da impresa costruzioni. Offerte con «curriculum vitae» a Piccolo sub «Architettura». 30465 D

**MODISTA** capace cercasi: buon onorario, lavoro stabile. Offerte al Piccolo sub «Capacità». 30206 D

**PIANISTA** signorina per un'ora al giorno cercasi per primario cine. Via S. Nicolò 21, II sinistra, dalle 11.30 alle 12.30, escluse altre ore. 30361 D

**PRATICANTE** ufficio cerca impresa costruzioni. Offerte dettagliate con referenze sub «Costruzioni» Piccolo. 30177 D

**RAGAZZA** esatta per rammendare biancheria, uno o due giorni per settimana, cercasi. Via S. Nicolò 27, II. 20130 D

**SIGNORINA** perfetta contabile e corrispondente italiana e tedesca, dattilografa, cercasi da ditta in commissioni. Offerte con referenze e pretese sub «Pronta entrata» al Piccolo. 30390 D

**SIGNORINE pratiche lavori ufficio, cercansi pronta entrata. Offerte sub «C. C.» al Piccolo.** 23 D

**SIGNORINE, praticanti ufficio, abbiano assolte scuole commerciali, cercansi. Offerte sub «Conteggio» al Piccolo.** 23 D

**STENODATTILOGRAFA pratica corrispondenza cerca importante ditta. Offerte sub «Celere» al Piccolo.** 27 D

**STENODATTILOGRAFA italiana perfetta cercasi. Offerte sub «R. H.» al Piccolo.** 30369 D

**VENDITRICI per negozio manifatture, cercansi. Offerte sub «Pronto» al Piccolo.** 30 D

### Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

**CAMERA** ammobiliata, centro, cerca giovane serio. Offerte «Darsal» Piccolo. 30396 E

**CAMERA** elegantemente mobiliata, luce elettrica, riscaldamento, posizione centrica, ingresso libero, possibilmente salotto, cerca distinto professionista stabile Trieste, presso persona sola o distinta famiglia. Offerte «Fides» Piccolo. 30287 E

**NEGOZIANTE** quarantenne, azienda propria, cerca pensione pranzo-cena presso distinta persona sola o piccola famiglia non mestierante. Scrivere dettagliatamente con pretese sub «Famigliarità» al Piccolo. 30422 E

**STANZA** ammobiliata oppure vuota, con uso cucina, cercano sposi. Indirizzo Piccolo. 30409 E

**STANZA** ammobiliata, possibilmente con costo, cerca distinta impiegata per febbraio. Offerte al Piccolo sub «Bancaria». 30375 E

**STANZA** mobiliata, comodo cucina, oppure quartiere due tre stanze, vuoto, cercano distinti coniugi. Offerte casella postale 254. 30413 E

**STANZA** vuota con comodo cucina, in città, cerco subito: disposto pagare bene. Offerte sub «Stanza vuota» Piccolo. 30373 E

**STANZETTA** vuota cerca ragazza seria presso famiglia dabbene. Offrirebbesi lavoro di casa. Offerte «Bianca» al Piccolo. 30315 E

### Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

**CAMERA** ammobiliata, sul davanti, con poggiuolo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 30414 F

**CAMERA** bella, ammobiliata, con vitto affitta distinta famiglia a persona distinta, in quartiere centrale. Offerte «Ugo» Piccolo. 30357 F

**CAMERA** elegante affittasi presso piccola famiglia a distinto signore viaggiante. Indirizzo Piccolo. 30203 F

**STANZA** ammobiliata, bellissima affittasi a persona distinta. Piazza Vico N. 2, porta 19. 30399 F

**STANZA** bellissima, ottimo vitto, offre distinta persona ad altra dabbene; lire 400. Rapicio 6, terzo, sinistra. 30436 F

**STANZA** bellissima affitta distintissima famiglia, escluse donne, ufficiali. Indirizzo Piccolo. 30444 F

**STANZA** elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Galatti 16, terzo, 7. 30376 F

**STANZA** vuota, spaziosa affittasi a persona civile in famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 30356 F

**STANZE** due, uso scrittoio, affittansi. Galatti 16, primo, porta 3. 30457 F

**STANZE** 2 vuote o parzialmente ammobiliate, affittansi vicino centro. Cedesi pure per un paio d'ore al giorno altra stanza per uso scrittoio. Visitare dalle 15-17. Indirizzo al Piccolo. 30386 F

**STANZETTA** ammobiliata, massima pulizia, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 30425 F

### Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — G

**ACCADEMIA** di danza. Sala Tisminiesiki, via S. Lucia 4. Martedì e giovedì lezioni riunite dalle 20-23. Lezioni separate a tutte le ore del giorno. Scuola specializzata per bambini. Suonerà orchestra diretta dal maestro Montanelli. Insegnamento di tutte le danze moderne. Informazioni e iscrizioni a tutte le ore del giorno. 25000 G

**FRANCESE**, inglese, italiano, tedesco, slavo, grammatica, conversazione, stenografia, traduzioni, corsi speciali per ragazzi. Via Boccaccio 3, porta 14. 30477 G

**INGLESE.** Giovanotto cerca maestra d'inglese. Scrivere sub «Inglese» Piccolo. 30423 G

**L'AUTORIZZATA** Prima Scuola Italiana di taglio, cucito e ricamo, apre con il giorno 8 gennaio un corso di taglio e cucito di 3 mesi, uno di ricamo moderno di 3 mesi ed uno di modisteria di 1 mese, con rilascio di licenze e diplomi. Schiarimenti ed iscrizioni, via Lavatoio 5-I. 30113 G

**LINGUE** jugoslave. Si impartiscono lezioni. Scrivere sub «Lingue jugoslave» al Piccolo. 30431 G

**MAESTRA** piano conosciutissima, educa pazientemente in 5 mesi pezzi da salotto, massima esattezza, metodo speciale, rapido, prezzo mite. - Chiozza 50, pianoterra. 30379 G

**PENSIONATO** insegna tedesco, italiano inglese, francese ad italiani e stranieri. Scrivere: via Sanità 7, II, sinistra. 30350 G

**PIANO** metodo conservatorio, impartisco lezioni, onorario convenirsi. Parini 12, p. 15. 30205 G

**TEDESCO** istruisce maestra diplomata. S. Vito N. 6. 30332 G

### Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — H

**CANE lupo grande, nome Piero, smarrito Piazza della Borsa. Mancia di 500 lire a chi lo porta via Cavana 15, I piano.** 30447 H

**MANTELLINA** pelliccia, skunks, smarrita martedì sera, S. Francesco, Caserma, Ghega, Benvenuto, Piazza Libertà, Stazione Centrale. Generosa mancia portandola Piazza Libertà 5, IV, destra. 30404 H

**SMARRITO** ieri braccialetto-orologio d'oro. Trattandosi cara memoria, pregasi onesto rinvenitore consegnarlo Ufficio Cassa distrettuale via Gelsi 15, piano I, porta 10. 30446 H

### Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — I

**ABBAZIA**: d'affittare vasto locale ammobiliato, adatto qualunque articolo. Offerte al Piccolo sub «Affarone». 30064 I

**APPARTAMENTO** di 4 stanze, centro, tutto comfort, ascensore, casa signorile, cambierebbesi con uno di 6 o 7 stanze, pure signorile. Per informazioni al Banco Caffè Specchi. 30442 I

**APPARTAMENTO** tre stanze, camerino, tutto comfort, scambiasi con appartamento 4-5 stanze. Offerte «Prestissimo» Piccolo. 30332 I

**APPARTAMENTO** quattro stanze, stanzino e stanza bagno, gas, luce elettrica, posizione centralissima, affittasi causa partenza. Offerte «Appartamento signorile» al Piccolo. 20115 I

**BOTTEGHINO** o uso latteria affittasi. Rivolgersi via Media 41. 30449 I

**QUARTIERE** ammobiliato, due camere, camerino, cucina, illuminazione elettrica, posizione centrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 30362 I

**QUARTIERE** due camere, bagno, camerino, affittasi prontamente, pressi Stazione Centrale. - Offerte sub «Giuseppina» Piccolo. 30402 I

**VILLETTA** con campagna, vicinanza tramway, scambiasi con quartiere grande città, o due piccoli. Offerte «Carlo» al Piccolo. 20086 I

### Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — L

**APPARTAMENTO** 3-4 stanze ammobiliate o vuote, cucina o uso cucina, possibilmente centro, cercasi 15 gennaio. Risposta sub «Urgenza» al Piccolo. 30041 L

**APPARTAMENTO** di 5-6 stanze, possibilmente nel centro, cercasi. Offerte: Telefono N. 27-74. 30427 L

**QUARTIERE** centro, 5 stanze, cucina, scambiasi con più piccolo o grande, centro. Corso Garibaldi 29-IV, p. 12; dalle 12-14. 30108 L

**QUARTIERE** elegante, possibilmente centro, cercano fine mese coniugi soli. Offerte: Ioris, via S. Nicolò 36, telefono 2885. 30260 L

**QUARTIERE** vuoto o ammobiliato, o due stanze vuote comodo cucina, centro, sposi cercano prontamente. Offerte sub «Generosità» al Piccolo. 30153 L

### Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — M

**ARMADI**, vetrine, librerie, scaffali, tavoli, sedie d'ogni tipo e dimensione a prezzi d'occasione. Ingrosso e minuto. Milani, via Moisè Luzzatto 15. 20109 M

**ASSORTIMENTO** ricami in bianco e colori eseguiti, campionati, disegnati (arazzi, cuscini, tovaglie, salviette e analoghi servizi tè ceramica, centri, fazzolettini, vitrages, stores, guarnitture complete ecc.) in ricamo e filet vende giornalmente, pomeriggio, prezzi convenienti, maestra ricamo. Via Leo 11-IV. 30257 M

**BIANCHERIA** letto, tavola, vendonsi. Piccolomini 8, porta 12. 30459 M

**BICICLETTA** usata, mezzacorsa, vendesi. Da vedersi dalle 2-3. Indirizzo al Piccolo. 30467 M

**BILANCIE** decimali, primaria fabbrica Vienna, da kg. 150 a 1000; per eliminazione articolo, vendonsi occasione a prezzo di costo. Negozio articoli casalinghi, Mercede ved. Visintin, Mazzini n. 44. 30071 M

**BOLLITORE** 4 fiamme, un po' avareato, vendesi, lire 20. Rapicio 6, terzo, sinistra. 30434 M

**BORSETTA** argento bellissima, peso gr. 380, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 30430 M

**CAGNOLINI** Foxterrier vendonsi. Via Cologna 17, porta 7. 30363 M

**CAMERA da letto in quercia di Slavonia, ottima lavorazione, vendesi a prezzo convenientissimo. Via Massimo d'Azeglio 22.** 30149 M

**CAMERA** da pranzo, rovere scuro, sedie pelle, marmi, cristalli vendesi. Via Istituto 39, pt., Colarich. 30417 M

**CAMERA** matrimoniale frassino, suste, ottomana mai adoperata, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30435 M

**CAMERA** matrimoniale nuova, massiccia, stile moderno, vendesi prezzo d'occasione. Manzoni 20, lavoratorio. 30091 M

**CANE** bracco-pointer, 2 anni, prova, vendesi. Mercato vecchio 3. 30358 M

**CAPPOTTO** panno marrone, per signorina, lavamano con specchio, lettino ferro, poltrona legno e paglia, uso giardino, casse per vestiti o biancheria, bauli, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30157 M

**CAPPOTTO** signore, nuovo, finissimo, scarpe signora 40, stivaletti 35, vendonsi in giornata. Via della Fornace 5, mezzanino, sinistra. 30406 M

**CAPPOTTO** (mantello) da signori, grigio, elegante, vendesi lire 200. Portinaia, via Boccaccio 2; ore 10 mattina fino 2 dopopranzo. 20117 M

**CASSA** controllo, occasione, vendo oggi; L. 700. Stefanutti, via Cavana 14. 30391 M

**CAVALLI 2, carrozza 1, biroccio 1, carri diversi da trasporto 7, finimenti 5, ecc. vendonsi in giornata. Via S. Nicolò, Hotel Continental, stanza 18.** 20084 M

**CORSIA** linoleum vendesi. Via Ugo Foscolo 40, porta 9. 30364 M

**CUCINA** non moderna, utensili, stoviglie, in blocco, lire 800, vendonsi. Piccolomini 8, porta 12. 30451 M

**CUCINA** nuova, moderna, e sedie, vendonsi a buon prezzo. Via Milano N. 22, I. 30342 M

**CUCINA** monumentale, nuova, finemente laccata bianco, vendesi prezzo d'occasione. Via Geppa 17, pianoterra. 30392 M

**DIVANO** trasformabile in letto vendesi. Via Michelangelo 18, primo. 20116 M

**DIVANO** grande, bellissimo vendesi, prezzo mite. Felice Venezian 8, terzo. 30343 M

**FRANCOBOLLI** plebiscito Carintia vendonsi. Offerto «20 serie» Piccolo. 30359 M

**GIOCATTOLI** lussuosi, nuovi, anteguerra, ferrovia grande, mulino a vento, altri bellissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30154 M

**IMPERMEABILE** nuovo, uomo, vendesi prezzo occasione. Guidi. Corso 39-I. 30389 M

**LETTI** 2 nuovi, legno duro, 2 suste L. 500, materassi, sgabelli, lavamani con marmo, specchio, armadi 6 cassetti, chiffonniers, vendonsi anche singoli pezzi. Fonderia 12, corte. (Piazza Ospedale). 30439 M

**LETTI** due in ottone, con suste metalliche, occasione vendo. Via Luigi Ricci 6, mezz. 30437 M

**MACCHINA** scrivere quasi nuova vendesi. Ieralla (negozio), viale XX Settembre 12. 30441 M

**MACCHINA** da scrivere, perfetta, poco usata, vendo prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 30429 M

**MACCHINA** da scrivere Remington vendesi. Corso Garibaldi n. 39-I, dalle 2-3. 30411 M

**MANTELLO** e cuffie neonati, tutto nuovo, vendonsi. Gatteri n. 46-III, destra. 30403 M

**MATERASSI** vegetali da 90 lire in più; brande, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 260 M

**PARTITA** bandiere nazionali, occasione annessione, aste smontabili, armature metalliche. - Portiere, Belpoggio 1-A. 20113 M

**PARTITA** sapone stagionato vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 20119 M

**PELLICCIA** signora Seansk vendesi occasione. Rossetti 29-II, destra. 30471 M

**PELLICCIA** signora, foderata petit-gris, occasione vendesi. Via Ginnastica 15-IV, sinistra. 30398 M

**PELLICCIA**, tre mantelli finissimi, più tre collari volpe, Skunk, Martora, vendonsi prezzo favorevole. Lazzaro 8-IV, porta 10, dalle 10 alle 15. 30424 M

**PIANO** concerto finissimo, tedesco, occasione rara. Aleardi 320, porta 5, dalle 3 (vicino via Commerciale). 300 M

**PIANO** Mignon nero, perfetto, quasi nuovo, vendesi L. 3600. Via Milano 22, primo. 30112 M

**PIANINO** Gebr. Stingl, nuovo, vendesi occasione. Via Milano 22, primo. 30183 M

**PIANINO** marca tedesca, piastra, vendesi in giornata occasione. Rossetti 24-I, destra. 30469 M

**POLTRONE**, divano, armadio grande, oggetti artistici, vendonsi. Galatti 16-I, porta 3. 30475 M 30445 M

**RAME**, nichelio, ottone vendonsi occasione. Offerte «Miglior offerente» al Piccolo. 30346 M

**SCRIVANIE americane con coperchio a rouleau e poltrona, ottima lavorazione, vendonsi a prezzo d'occasione. Italo Commerciale, sezione mobili, via Mazzini 4.** 30147 M

**STANZA da letto bellissima in faggio, con specchi e cristalli, vendesi L. 2800. Via Massimo d'Azeglio N. 22.** 30145 M

**STANZA** matrimoniale, laccata bianco, vendesi occasione, anche rate. Indirizzo Piccolo. 30420 M

**STANZA** matrimoniale occasione vendesi buon prezzo. Maurizio 7-I, destra. 30365 M

**SUSTE**, materassi lana, crine, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 200 M

**TAPPETO** turco 4.50×4.50, usato, occasione. San Michele 5-I piano. 20046 M

**TAPPETO** turco originale 4×4 vendesi. Via Stella 1-I. 30443 M

**TAPPETI** macedoni 2, rara bellezza, vendonsi a lire 800. Cologna 2, porta 3. 30347 M

**VESTITO** da sera nuovissimo, chàrmeuse nero, vendesi. Cassa Risparmio 15, terzo, sinistra. 30294 M

**VIOLINO** vecchio, intero, macchina fotografica 6×9, più cassetta accessori vendo prezzo mite occasione. Ginnastica 41-II, sinistra. 30370 M

**VOLPE** bianca, splendida, raro esemplare, occasione vendesi. Goldoni 11-I, porta 11. 30407 M

**VOLPI** mufflon bianche, occasione; stole pelliccia 80 lire, vendonsi. Goldoni 11, I, porta 11. 30041 M

**VOLPI** 2 finissime, nera, bigia, vendonsi occasione. Via Sette Fontane 13-II, sig.ra Ferro. 30408 M

### Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — N

**FIASCHI** orlo, senz'orlo, acquistansi lire 0.35. Casellaquattro, Postacinque. 74153 N

**PIANINO** oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 30181 N

**PIANOFORTE** oppure pianino ottimo stato, garantito germanico, acquistasi. Offerte «Grande» Piccolo. 20114 N

**RACCHETTA** in buonissimo stato cercasi. Offerte sub «Orlando» Piccolo. 30415 N

### Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — O

**ASSOLUTA** novità. Brande a stipo di riconosciuta comodità, praticità, eleganza, adatte sicurezza negozi, uffici, banche ecc. Chiedere campioni listini Milani, via Moisè Luzzatto 15. Cercansi rivenditori grossisti. 20110 O

**BATTERIE** per lampade tascabili, ingrosso e dettaglio. Maizen, Giulia 5, telefono 39-52. 30368 O

**CARRUBBE** scelte a mano, carrubbe da foraggio non sfiorate, dispone forti quantitativi nonchè concessione vagoni ditta Giovanni Papa, Pozzallo (Sicilia). 46875 O

**CORONE.** Pagamenti effettua Banco Cambio Christofidis, Trieste, Riva 3 Novembre 5, per qualsiasi paese della cessata Monarchia, come pure di Marchi per qualsiasi città della Germania. 2304 O

**FALEGNAMI:** abete Carintia, cornici faggio, colla, rimessi, legni duri, grandi ribassi, vendonsi, occasione. Agnani, Scorzeria 4. 30394 O

**LEGNA** ardere forte acquistiamo qualsiasi quantitativo. Vagone partenza. Consorzio Monterosa, 14, Milano. 47680 O

**MANDOLINI,** chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10590 O

**OCCASIONE:** merletti, incassi ecc. Idria, vendonsi. Petrarca 7-I, sini. 30412 O

**PRESERVATIVI** finissimi, garantiti, trovansi soltanto Steindler, XX Settembre 12 (Acquedotto). 30419 O

**RIMANENZA** pellicerie, prezzi fortemente ribassati, negozio Valerio, piazza Cavana. 20111 O

**STANZE** da letto complete di legno duro, massiccio (quercia( faggio, noce, frassino) e di abete vendonsi causa sgombero magazzeno a prezzi convenientissimi (da 1400 lire per stanza completa in poi). Visitare Deposito Gondrand, via Udine 21, ore 9-12, 14-19, per pochi giorni. 30453 O

**TOILETTES,** mantelli ultime fini creazioni, modelli Parigi, collezione interessantissima, vendonsi blocco a negoziante-esportatore. Rivolgersi Bereau, Albergo Milano. 30366 O

**TRITACARNE** germanici, rossi esterno e bianchi interno, vende Iarni Coen, Mille 3, Bologna. Sconto rivenditori. 47336 O

**VINI garantiti puri, prezzi assoluta concorrenza, da lire 260 in poi; marsala 520, vermouth 520; servizio domicilio, oltre 25 litri riduzione prezzo. Cantinone Romagnolo, via Madonnina 3.** 30353 O

### Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — P

**IMPORTANTE** ditta grossista tessuti del Veneto cerca rappresentante bene introdotto clientela manifatture per Trieste e Venezia Giulia. Indirizzare offerte Unione Pubblicità Italiana, 1735, Padova. 11136 P

**PIAZZISTA** abile, introdotto drogherie, articolo buono, grande consumo, cercasi. Offerte «Durata» Piccolo. 30418 P

**PIAZZISTA** viaggiatore cerca ditta ragguardevole verso pagamento e provvigione. Offerte sub «Attività 3» al Piccolo. 30307 P

**PRIMARIA** ditta cerca per Trieste e territorio abile piazzista introdotto clientela droghieri, liquoristi, farmacisti. Lavoro e guadagno assicurati. Offerte con referenze a Casella postale 42. 30918 P

### Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — Q

**AUTOCARRI** Fiat collaudati, tutti tipi, vendonsi. Dari, Cereria 6, Tel. 33-27. 71125 Q

**AUTO-CORRIERA** splendida, 16 ter, gomme buone, due scorta, qualunque prova, posti 18, prezzo 25.000. Paoletti Raimondo, Via Tricesimo 20, Udine. 10016 Q

**AUTOMOBILE** 7 posti vendesi, esclusi rivenditori. Offerte «50.000» al Piccolo. 30344 Q

**GARAGE** S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti, sfere. 2092 Q

**MOTOCICLETTA** vendesi. Via Media 41. 30451 Q

### Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — R

**A. A.** Studio fotografico avviatissimo, pianoterra, posizione centralissima, Genova, cedesi, ritiro commercio. Offerte «Donati», fermo posta Genova. 20057 R

**CAPITALI** disponibili per intavolazioni e prestiti garantiti. Zanier, Caffè Chiozza. 30476 R

**CASETTA** con orto e giardino vendesi. S. Giovanni. Offerte sub «Marina». 30338 R

**VILLA grande per pronta entrata, con giardino, garage e magazzino, luce, cercasi anche fuori centro. Offerte serie, massimo L. 250.000, sub «Roma»» al Piccolo.** 30432 R

### Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — S

**PORTOROSE:** Vendesi villa adatta pensione, con mobili di lusso. Rivolgersi: Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1, secondo. 30141 S

### Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — U

**CERCO** conoscenza signorina, signora impiegata, statura alta, scopo matrimonio. Sub «Trentacinquenne» Piccolo. 30352 U

**CURA** della bellezza, difetti, vengono eliminati col massaggio. Corso Garibaldi 11-I. 30428 U

**FAMIGLIA** di cuore, ottima moralità, disposta a tenere a costo studente nautica diciottenne, verso retta mensile lire 200, cercasi. Offerte scritte al segretario dell'Istituto dei Poveri. 30340 U

**GABINETTO** dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, Via V. Bellini 9, II. 20170 U

**HOTEL** Ferdinandeo (al Cacciatore). Ristorante, caffè, biliardi, ecc. Concerto e ballo nei giorni festivi. Si assumono ordinazioni per banchetti, nozze e feste. 30455 U

**LA** signorina Gabelsber è pregata presentarsi via Gatteri 30-I. 30438 U

**RITIRI** offerte sub «Stranissimo» al Piccolo. 30367 U

**SALA** Garibaldi. Via S. Francesco 2-I. Oggi grande festino, turno speciale, ore 21. 30416 U

**SCOPO** matrimonio cerco conoscenza signorina indipendente. Offerte «Norvegia» al Piccolo. 30354 U

**SIGNORE** serio, desidera conoscere signora vedova, scopo matrimonio. Scrivere «Dottore» al Piccolo. 30349 U

**VEDOVA** distinta conoscerebbe signore serio o vedovo, anche marittimo, scopo matrimonio. Offerte «Erna» Piccolo. 30377 U

**VENTICINQUENNE** solo, buon risparmio, conoscerebbe signorina onesta, scopo matrimonio. Offerte «Giovanella» Piccolo. 30341 U



---

MARCEL NADAUD

# MIMÌ TROTTIN

**Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia. — Riproduzione vietata —** 27

— Vi ha parlato di me qualche volta?

— No davvero!

— Ve lo chiedo, perchè il conte ha detto or ora al mio padrino che Doudou desidera sposarmi.

— Non potrebbe trovare donna più degna d'esser sua moglie.

Il brav'uomo è raggiante nel veder realizzare il più caro dei suoi sogni, poichè ha sempre ritenuto Renata viscontessa de Marnay per predestinazione, e prega per invocare la benedizione del cielo sulle due creature che già vede unite.

Improvvisamente, davanti alla porta, si ferma un'auto e Doudou che la conduce salta in fretta a terra ed entra nella sala. Nervoso, ansioso, agitato, stringe distrattamente le mani di Renata e dell'abate.

— Non c'è il babbo?

— E' alla battuta. Che avete? Sembrate preoccupato.

— Bisogna che veda subito mio padre.

— I cacciatori sono andati via una mezza ora fa: si potrebbero raggiungere.

— Da che parte hanno preso? Vado.

— Restate. Mando un domestico. Ma diteci: che cosa è che vi rende così nervoso?

— Nulla, nulla, vi assicuro. Bisogna che veda mio padre: nient'altro che questo. Ho cose urgenti.

— Nulla di grave, Doudou? — chiede il prete con un po' di irrequietezza.

— No, rassicuratevi.

— Allora, vi lascio con Renata. Questa mattina ho un matrimonio.

Ed esce, abbozzando un cenno di benedizione.

Doudou si siede su una poltrona. E' molto pallido.

— Non volete proprio dirmi che cosa avete, dunque?

— Non ho nulla.

— Perchè mentire? Non lo avreste fatto, una volta. Ricordatevi..... ero la vostra confidente; quando avevate un dolore, una pena.... Tutto è cambiato, ora.... Doudou... non mi rispondete? Ma io sono contenta di vedervi, e non posso strappazzarvi come meritereste, signor misterioso...

— Non capisco...

— Ho saputo questa mattina dal mio padrino della richiesta di vostro padre... Non mi cascate dalle nuvole... sapete bene di che cosa parlo. Siete dunque tanto innamorato di me da diventar timido al punto da non saperlo dire a me direttamente?

— Renata!... — grida Doudou, quasi impazzito.

Sta per dirle tutto, per raccontarle le manovre di suo padre, quando costui appare nel vano della porta.

— Volevi vedermi? Avevo lasciato la battuta e stavo tornando... sono un po' stanco. Non vi disturbate, figliola mia — aggiunge rivolgendosi a Renata che si ritirava. — Credo, al contrario, che mio figlio desideri parlarmi in vostra presenza.

E fissa su di lui il suo sguardo duro, mentre, affettando di motteggiare, gli dice:

— Testardo.... va!.... I de Marnay non possono rinnegarti. Sei ben dello stesso sangue del nostro avo Gontrano che, nel 1758, durante la guerra dei sette anni, sapendo che il bastione che difendeva era minato, preferì saltare con esso, piuttosto che abbandonarlo. Testardo, ma di buon cuore. Su, vediamo, parla.

Doudou è sbigottito dell'audacia di suo padre, della straordinaria facilità con cui egli giuoca col suo cuore, i suoi sentimenti, la sua volontà.

Il conte riprende, rivolgendosi a Renata:

— Mia cara, abbiamo a che fare con un bell'originale... Non bisogna meravigliarsi di nulla.

— Vi lascio... I miei doveri di padrona di casa mi reclamano.

E la fanciulla esce, vagamente inquieta, non comprendendo bene qual parte essa abbia sostenuto nella scena.

Appena soli, il conte riprende la sua aria aggressiva:

— Credevo che, riflettendo, tu avessi riconosciuto i tuoi torti.... Prevedevo con tanta sicurezza il tuo pentimento, che venendo, questa mattina, mi sono intrattenuto abbastanza a lungo con Vinski. Infine, sarebbe molto desideroso che tu diventassi il marito della sua figlioccia... e pensavo che avresti profittato della occasione che ci metteva tutti e due in presenza a Renata...

Ma Doudou l'interrompe:

— La mia decisione è irrevocabile. La sola donna che posso e che voglio sposare è Mimì, che sarà la madre di mio figlio.